L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 82 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 7 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

"ECCO L'UOMO,,

Tra il mondo della natura e l'avvento della Grazia, Pilato sembra veramente destinato da Dio a portare alla ribalta del pretorio gerosolimitano la sintesi dei millenni che, dalla caduta al processo di Gesù, avevano maturato la civiltà umana al vertice dell'impero universale di Roma.

In sè il rappresentante di Cesare dovè essere meno che mediocre. Sbattuto dai sogni della moglie, dai presentimenti propri e dalle intimidazioni giudaiche, finì a malincuore per lavarsi le mani nel catino della sua viltà.

Ma, davanti al Figlio di Dio, al Sovrano di un Regno non di questa terra, rifugiandosi nel patrimonio della filosofia pagana e della ragione naturale, ebbe spontanea una frase riassuntiva di tutta la storia del pensiero precristiano: « che cosa è mai la verità »? *In una formula più presuntuosa Paolo troverà in Atene, centro della cultura ellenica assimilata dagli scrittori latini, la stessa dichiarazione fallimentare nella dedica* « Al Dio Ignoto ».

Pilato fu anche più espressivo quando, preso il Martire flagellato, cinto della corona di spine e avvolto nello straccio di porpora. Lo mostrò alla folla sobillata dal Sinedrio al deicidio, indicandoLo con la sentenza tragica: « ecco l'Uomo! ».

Tale era in verità il « re dell'universo », *dopo la maledizione delle origini, prima del grande Riscatto.*

Il nostro destino era stato in mille forme pianto dai vati e dai profeti della Scrittura.

« Perisca la notte in cui fu detto: è concepito un uomo.... — Perchè dare la luce a un infelice, chiamare alla vita tanti disgraziati, generare una creatura ignara del proprio cammino, chiusa da Dio come in un cerchio?... — L'uomo vive in continua trepidazione: teme un male e questo subito l'incoglie.... — Si stacca la fune della sua vita ed egli finisce senza saper come... Non sa neppure se scenderà maturo nel sepolcro come il grano alla sua stagione... — E' come il mare condannato ad una insonnia perenne.... — Si logora nel dolore la sua vita, si consumano tra i gemiti gli anni suoi e le sue forze si spengono nel dolore.... — La sua anima è piegata dalle sventure, freme di terrore.... e, sazia di patire, rasenta l'abisso... — Il suo cuore è come erba dardeggiata e inaridita da un sole implacabile.... Come un' ombra quando più s'allunga, la vita dell'uomo se ne va, portata via come locusta dal vento... — I suoi giorni sono corti e infausti... — La nostra natura è inclinata al male dall'infanzia...; anzi è ribelle nel seno della madre e volta al male nelle viscere di lei...— E' preferibile l'ultimo giorno a quello della nascita... ed è meglio la morte di questa vita sciagurata e il riposo eterno a questo continuo dolore ».

Ecco l'Uomo, non dissimile da quello che il pretore romano aveva appreso a conoscere nelle opere dei platonici e dei cinici, degli epicurei e degli stoici. La sapienza classica aveva toccato la cima, quando scoprì che soltanto chi muore giovane è caro agli Dei e concluse che la vita umana è un lento, inarrestabile morire.

Ma il Redentore aveva assunto, insieme a questa nostra miseria, anche la vergogna di tutte le nostre colpe e il peso della sorte più ingiusta.

Si erano impadroniti di Lui « i malvagi che tendono l'arco per saettare al buio i retti di cuore ». *Condannato a gran voce al patibolo più infamante dal suo popolo, era stato prima abbandonato dagli Undici, rinnegato da Pietro e tradito da Giuda.*

Pilato, senza volerlo, svela, al limitare misterioso di un'altra creazione, l' Umanità rapinata della sua luce divina, spogliata della sua investitura regale, incoronata spietatamente a ludibrio, sotto il sole meridiano che ancora folgora sul trionfo ultimo del mondo inebriato di perdizione.

Questa Umanità deve essere crocefissa, per vincere il mondo e la morte.

Le ombre che declinano cederanno all'aurora di un nuovo giorno. Se, come dice Agostino, « giustificare un peccatore è cosa più grande che non creare il cielo e la terra; perchè questi passeranno, ma non la giustificazione e la salute dei redenti», *l'aurora prodigiosa della nuova creazione sostituisce già il vespero del Golgota, quando la Voce del Morente dice al peccatore crocefisso alla sua destra:* « oggi sarai con me in Paradiso ».

L'Uomo che Pilato aveva creduto, non senza penosa ironia, riscattare, mostrandoLo nella pietà della sua estrema abbiezione sta per essere glorificato dal Padre.

Prima di Lui, l'umanità aveva qualche volta trovato il coraggio di morire e raramente conquistato la forza più ardua di vivere; ma ignorava ancora il miracolo di risorgere.

Il cuore nostro, creato per accogliere nei suoi abissi incolmabili l'infinito bene, non poteva saziarsi di beni periturì; la nostra mente, destinata ai raggi dei soli eterni, si smarriva nella desolazione dei nostri angusti orizzonti.

Ora non più. Il discepolo, crocefisso in Cristo, risorge con Cristo nell'Uomo Nuovo.

Non è più un vetro opaco; ma. libero dalle incrostazioni impure, rinasce nella purità del più prezioso cristallo.

Dio accende le anime, come vide Dante le sfere fiammanti ai raggi dell'unico Sole, nella visione abbagliante e felice dell'ottavo cielo.

E' questa la resurrezione che abbiamo in dono da Gesù Crocefisso.

Non domandiamo più: « che cosa è mai la verità? », *perchè conosciamo la Verità immutabile; non ci pesa più il cuore, perchè è libero dallo sgomento della corruzione e della fine e arde immortale nella carità dell'Amore perfetto.*

Novus

Sua Santità Pio XII esalta in un ispirato discorso
lo splendore e le benemerenze della Curia Romana

CITTA' DEL VATICANO, 6

Pubblichiamo oggi il testo dell'alto discorso pronunciato da Sua Santità Pio XII, in risposta all'indirizzo dell'Em.mo Cardinale Decano, nella solenne udienza fatta a tutta la Curia Romana.

Corona di virtù

Con intima gioia, venerabili Fratelli e diletti figli, vediamo in questa ora riuniti e raccolti intorno a Noi gli Em.mi Cardinali e Ufficiali maggiori e minori, i Consultori della Curia Romana, l'insieme di quelle Congregazioni, Tribunali e uffici vari, onde il Romano Pontefice dalle rive del Tevere, da questa Città del Vaticano e dalla Diocesi di Roma ai confini del mondo, stende e agevola a se stesso il governo della Chiesa Universale. In mezzo a voi Ci pare di cingere quella corona che al secondo Principe degli Apostoli esaltava lo spirito nel chiamare i Filippesi fratelli suoi carissimi e desideratissimi, suo gaudio e sua corona (Phl. 4, I). *Questa corona, che con la vostra amata presenza, intrecciate intorno a Noi, non è corona di ori e di gemme o di fiori scoccati o spuntati dalla fredda terra. E' corona viva, vivissima di ori del vostro eletto grado, di gemme della vostra virtù, di fiori della vostra scienza e prudenza, del vostro operoso servigio, del vostro degnissimo sacrificio.*

Fin dalle prime aurore del Nostro Pontificato avete voluto pergerCi il dono, con amore offerto e con amore accettato, del vostro omaggio, della vostra fede, della vostra collaborazione. Fino dai primi passi del cammino noto solo a Dio, che chiama le cose che non sono come quelle che sono e le indirizza all'alto fine per il quale qui in Roma sul Colle Vaticano collocava, segnale di salute ai popoli, la pietra fondamentale della Sua Chiesa, voi avete voluto farci sentire che al fianco di Pietro, da tanti secoli avvezzo non meno al trionfo che al dolore, alla lotta e alla preghiera, sta una schiera ben ordinata di consiglieri, di cooperatori, al cui nobile zelo, alla cui provata scienza, alla cui matura esperienza, ai cui elevati intenti Iddio Ci concede la consolante fiducia di affidare quelle importanti incombenze e gravi cure, per l'onore e l'incremento della Santa Sede, per il bene delle anime, che le disposizioni del Diritto Canonico disegnano quale sacro aringo del molteplice lavoro della Curia Romana.

Servire la Sposa di Cristo

A questo vivido sentimento, per la salda fiducia in voi fatta nell'animo Nostro, il Nostro cuore, che prova la stretta del peso dell'ammanto papale, si rafforza e si riposa; e la parola Nostra si effonde innanzi a voi, e in questa adunanza di tutti i Dicasteri della Curia Romana, degli Uffici e delle Amministrazioni Palatine, della Commissione pontificia per la interpretazione del Codice di Diritto Canonico, del Vicariato di Roma e della Città del Vaticano, coi Parroci, i predicatori quaresimali dell'Urbe, della Commissione per le Opere di Religione, paternamente manifesta la stima e l'amore che a ognuno di essi Noi portiamo. Ma, per eguale contraccambio, parliamo come a fratelli e a figli con l'apostolico dilatamini et vos (2 - Cor. 6-13), *affinchè il Nostro amore verso la Santa Chiesa sia pieno. Dilatatevi anche voi al pensiero che servite questa Sposa di Cristo, per la quale Egli diede se stesso a farla vestita di gloria, senza macchia, senza ruga, ma santa e immacolata, questa divina sposa che dilata e pianta le sue tende per l'universo, grida il Vangelo in ogni regione del globo, discende coi suoi suffragi nel carcere di quei che attendono di volare un giorno alle beate genti, sale al Cielo a invocare e chiamare quaggiù gli eroi della Santità e del bene perchè nella gloria che loro tributa sugli Altari, si facciano salute e conforto degli esuli figli di Eva. Di qui voi comprendete la nobiltà e grandezza del servire questa Sposa di Cristo nella Curia Romana: è quel servire che non umilia, ma esalta: perchè* servire Deo regnare est.

Sopra la caducità degli Imperi

La Sacra Romana Curia, se ha un nome e un simbolo della Curia dei Quiriti, dei Consoli e dei Cesari, un dì palestra dei destini dei popoli, ora taciturno monumento fra le rovine del Foro, ha una vita e un suggello propri che l'innalza sopra la caducità degli Imperi e dei Regni, come si innalza lo spirito sopra il corpo, la Grazia sopra la natura, l'opera di Dio sopra l'opera dell'uomo. Coeva dell'assemblea del Presbiterium Pontificio in Roma, crebbe e vigoreggiò al fianco dei Pontefici, quale Senato che si incorona di molta perizia (Eccl. 25, 8), *operoso e saggio più che per maestà di animi, per doti di sapienza e prudenza. Erede di un passato spesso agitato, rimaneggiato, riordinato, aggrandito dal grandeggiare dei bisogni, delle cure apostoliche nella difesa e nella diffusione della Fede e della disciplina fra i Pastori e il gregge, la Curia Romana nella sua forma presente, nella sua intima struttura e procedura, regolata fino nei particolari, mentre nella sua essenziale costituzione, conserva la pratica e l'esperienza dei secoli, vi aggiunge il vanto e la lode di non avere esitato a tempo opportuno a saggiamente conformare se stessa alle nuove necessità e ai mutati doveri. Alla poderosa tempra di un Sisto V, al santo zelo riformatore di un Pio X, alla sapienza legislativa di un Benedetto XV deve questo nobilissimo istrumento del Governo Centrale della Chiesa, quella distinzione e coesione delle parti, quell'ordinamento delle cariche, quel ponderato, addestramento ed assestamento nell'azione, che condizionano l'intelletto e la volontà a un bene regolato e fecondo lavoro, la cui dote indispensabile e più alta gloria, vuole essere il soffio apostolico che lo anima.*

Un fulgidissimo diamante

Pare a Noi che la Curia romana, con tutti i suoi Dicasteri, nonostante la loro esteriore molteplicità, per quella unità di compagine e di organamento, per quell'unica idea centrale che la domina, per quel comune dovere e ufficio che avvince i singoli membri i quali, bensì non eundem actum habent (Rom. 12-4), *ma della concorde tendenza al medesimo augusto fine, di essere preziosi cooperatori del servizio per le anime e per il Regno di Cristo, ampliato e custodito sulla terra, si adunano intorno a Colui che al conscio animo di Gregorio Magno, è il* servus servorum Dei; *pare a Noi, diciamo, che la Curia Romana si assomigli a un diamante fulgidissimo, se altro mai, nel multiforme splendore delle sue faccie, bello dei vividi riflessi lampeggiante da tutti i sacri Dicasteri, il quale sia incastonato fra le gemme della Tiara pontificia come simbolo della luce e dell'amore vostro. Ma, a questo splendore di dignità e privilegio, di circondare più da vicino che ogni altra Istituzione ecclesiastica, l'apostolica Potestà del Successore di Pietro — attualmente la Nostra, per quanto povera e indegna Persona — voi ben vedete quanto convenga che in tutta la Curia Romana risponda lo splendore della vita, affinchè il Pontefice, secondo scriveva il Dottor Mellifluo, San Bernardo, più pronti vi abbia, come a lui più dappresso* assistete: proprìores assistitis, ut habeat paratiores (de consideratione, L. 4. c. 5).

Questa maggiore preparazione, che è mai se non il maggiore spirito che vivifica, mentre la lettera uccide? Quello spirito che vivifica il lavoro, che tramuta la penna in ala di volo celeste che penetra, dirige, sorregge, sublima la mente e il volere; quello spirito che vuol essere il primo e il più santo orgoglio di tutti coloro che sono chiamati e preparati a collaborare alla missione, dal Divino Maestro impostaci, di Pastore delle pecorelle del Suo ovile e dell'altre pur sue ancora randagie, che Egli intende condurre a Sè. Di tale spirito, che è sommamente spiritio di sacrificio di Se stesso, di dedizione al dovere, di amore alla Chiesa, conviene che sia ripieno chiunque qui, nel centro del Cristianesimo, meta e visione di quanti nella Fede di Roma contemplano la Fede della Chiesa, è mosso a entrare, con il consiglio e con l'opera in partem sollicitudinis omnium ecclesiarum.

Paterna gioia

Allorchè questo spirito di Cristo informa un'anima sacerdotale, voi la vedete sollevarsi in più alta sfera, invalorire la sua attività nella Curia Romana col suggello dell'amore soprannaturale, instancabile, apostolico, di quell'apostolato che si immedesima nel lavoro nascosto di ufficio e che, qualora lo nobiliti e santifichi la sete della salvezza delle anime, non è meno gradito e altamente ponderato nella bilancia dell'Eterno Giudice, che scruta le reni e i cuori (Jer. 11, 20), *che non sia l'immediato ministero sacerdotale a cui pure non pochi di voi dedicano le loro cure, il diretto e operoso apostolato di chi varca i mari e gli oceani, e per terre inospitali e selve selvagge, oltre cime nevose e lande ghiacciate attraverso deserti e rifugi di fiere, muove alla conquista di nuove pecorelle all'Ovile di Pietro e di nuovi confini al Regno di Cristo. E voi ben sapete che il Divino Re della gloria premia di una medesima corona, pur proporzionandola ai meriti, tanto i combattenti nella mischia della battaglia, quanto i figli che intorno a Lui custodiscono il sacro deposito delle armi, e con la tromba della Fede proclamano i suoi ordini ai capitani che guidano le schiere.*

Di tanta dignità investiti, venerabili Fratelli e diletti figli, vi salutiamo qui uniti intorno a Noi, ed è per Noi santa e paterna gioia il sentire confermato dalle parole del vostro Emminentissimo ed eloquente interprete, il venerando e a Noi carissimo Cardinale Decano del Sacro Collegio, che voi tutti, animati dallo spirito di Cristo e pienamente consci della responsabilità e dell'altezza del vostro ufficio, null'altro più ardentemente bramate e studiate che di rendervi sempre più degni della vostra privilegiata vocazione.

L'indimenticabile Predecessore

Nessun dono di questo più gradito, nessuna promessa più preziosa nessun più soave conforto voi avreste saputo o potuto darci in questi giorni, in cui Noi, per inscrutabile consiglio divino, abbiamo assunto il grave peso del lavoro pontificale, là ove al nostro indimenticabile Predecessore, l'angelo di una santa morte fermò, inerte, la sapiente e operosa mano e, chiudendoGli il grande volume del suo lungo e glorioso Pontificato, gli schiuse le porte della città celeste, invitandolo e introducendolo al riposo della beata eternità. Eredi del Suo nome, siamo anche eredi del Suo tempo, che diventa Nostro con le fortune propizie e avverse, che seco, nella sua fuga, travolge.

Tempo difficile e pur così grande, quando, nel volgere di un anno, si susseguono e maturano avvenimenti, che prima avrebbero richiesto decenni e forse secoli; quando il vertiginoso e portentoso progresso moderno sembra avere resa questa « aiuola che ci fa tanto feroci » troppo angusta alle insaziate brame dei figli di Adamo, quando, per tutti i lidi e verso tutte le direzioni, ormai risuona la divina voce del Vangelo e i doveri e l'azione della Chiesa, e con essi quelli dei suoi uffici centrali, si vengono ampliando ed estendendo oltre misura, mentre gli occhi del mondo, sempre più ansiosi, si volgono al magistero di Lei, fissi guardando pur se dal suo labbro erompa quella verità che libera e sublima l'uomo nell'opera della carità. Che resta a Noi se non levare il Nostro sguardo, umile e implorante, al cielo, donde scende la sapienza, pur pacifica, modesta, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti? Donde scende il frutto della giustizia che si semina nella pace da coloro che praticano la pace? (Jac. 3, 17-18).

L'insegnamento di S. Bernardo

Fra i dati buoni e i doni perfetti che discendono dal Padre dei lumi, Noi non potremmo impetrare e ricevere grazia più segnalata, che di sapere e vedere, presso di Noi, uomini quali S. Bernardo descriveva e raccomandava al suo diletto discepolo e venerato Pontefice, Eugenio III: « in talibus — *così scriveva il Santo Abate di Chiaravalle* — ut opinor requiescat spiritus tuus...: qui praeter Deum tantum timeant nihil, nihil sperent nisi a Deo... qui stent viriliter pro afflictis et judicent in aequitate pro mansuetis terrae. Qui sint compositi ad mores, probati ad sanctimoniam parati ad obedientiam mansueti ad patientiam subjecti ad disciplinam rigidi ad censuram catholici ad Fidem fideles ad dispensationem concordes ad pacem, conformes ad unitatem. Qui sint in judicio recti in consilio providi in jubendo discreti in disponendo industrii in agendo strenui in loquendo modesti in adversitate securi in prosperitate devoti in zelo sobrii... qui legatione pro Christo fungi quotiens opus erit, nec iussi renuant, nec non iussi affectent... qui orandi studium gerant et usum habeant, ac de omni re orationi plus fidant, quam suae industriae vel labori.

Specchiatevi in questa immagine, delineata dalla sapienza del grande Asceta e infaticabile campione dei diritti della Chiesa nell'Europa dei suoi tempi. In tale immagine voi riconoscete la grandezza del vostro ufficio: riconoscerete voi stessi non con la misera compiacenza dell'orgoglio, ma per quell'impulso di virtù e di bene che francheggia la vostra sperimentata opera in faccia a Noi ed alla Chiesa, e più e più anima il vostro spirito, affinchè quanti vedono le opere vostre, glorifichino il Padre che sta nei Cieli. Circondati, come siamo, al pari di cara e amata famiglia, da tuta la Nostra Curia Romana, qui adunata in solenne testimonianza del vostro amore e della vostra devozione, altra parola non troviamo per manifestarvi la profonda Nostra compiacenza, che quella dell'Apostolo delle Genti: os nostrum patet ad vos; cor nostrum dilatatum est (2 Cor. 6, 11). *Il Nostro labbro si offre a voi, il Nostro cuore si è dilatato, trova conforto in così devoti ed eletti ingegni, stretti in Nostro aiuto; onde il peso della Tiara pontificia ci si fa più leggero nel vedere in così nobile assemblea la più fida e sacra Coorte, che al Nostro fianco stia a guardia della fede e della disciplina della Chiesa.*

Ne rendiamo grazie a Dio ed a voi, mentre innalziamo suppliche al Cielo affinchè ciò che lo spirito illuminato e l'ardente amore per la Santa Chiesa del Dottor Mellifluo desiderava, con tanto fervore, in un'ora grave del passato ad un nostro Predecessore, sia a Noi concesso dalla santa disposizione di Colui, nella cui mano sapiente è il passato, il presente e l'avvenire, e largamente sia riaffermato ed accresciuto in voi, venerabili Fratelli e diletti figli.

Con questa fiducia rivolgiamo il Nostro sguardo a Dio, che opera in Noi e il volere e il fare secondo la buona volontà (Phil. 2, 13), *invochiamo a voi ed a Noi lume e forza, ed impartiamo a tutti voi, come pegno dei più abbondanti favori celesti per le vostre persone e per un adempimento grato al Signore degli importanti doveri del vostro ufficio, l'Apostolica Benedizione.*

Vedere in sesta pagina:

VERSO ORE DECISIVE PER L'EUROPA?

Improvvisa visita del Duce
all'aeroporto di Jesi e alla città

ROMA, 6 sera

Stamane alle 8,30, il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva su Jesi atterrando in quell'aeroporto dopo cinquanta minuti di volo.

Ricevuto dal Comandante Fiacchino, egli ispezionava i reparti di volo ed i vari impianti e passava in rivista un battaglione di reclute. Quindi, a bordo di una piccola vettura scoperta, si recava alla vicina città ove la notizia dell'improvviso arrivo si era sparsa fulminea.

Le case si pavesavano subito a festa e la folla si riversava nelle vie e nelle piazze, acclamando.

Il Duce, guidato dal Podestà e dal Segretario politico, percorreva le vie della città, soffermandosi nei punti più interessanti ed informandosi dei problemi in corso. Si recava quindi alla sede del Fascio e si affacciava al balcone, accolto da manifestazioni di entusiasmo e di giubilo, mentre il Podestà annunciava alla folla che il Duce aveva disposto per la rapida risoluzione delle questioni più urgenti e cioè il risanamento dei vecchi quartieri, la creazione di uno zuccherificio, l'inizio di lavori demaniali nell'aeroporto, l'incremento della locale industria serica.

Dopo avere percorso la parte nuova della città, sempre fatto segno a grandi manifestazioni di entusiasmo, il Duce ritornava al campo di volo ripartendo alle 10,15. Dopo un percorso contrastato dall'atmosfera fortemente agitata sull'Appennino il Duce atterrava all'Aeroporto del Littorio alle ore 11,10 rientrando poscia a palazzo Venezia.

La solenne Cappella Papale alla Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 6

Continuando l'antica tradizione papale, ripresa da Pio XI nel 1933, in occasione del XIX Centenario della Redenzione, questa mattina anche il Santo Padre Pio XII ha voluto partecipare al solenne rito del Giovedì Santo nella Cappella Sistina.

La cerimonia si è svolta con il consueto splendore delle cerimonie pontificie, contenuto però nei confini dell'austerità, propria della Settimana Santa.

Il Santo Padre si è recato nella Cappella Sistina, ove era stato preceduto dai Cardinali, accompagnato dalla Corte e preceduto dalla Croce Astile, sorretta dall'Uditore di Rota mons. Fidecicchi. Sua Santità, però, non è montato in sedia gestatoria, ma è venuto a piedi e senza alcun apparato fastoso.

La Messa è stata pontificata dal Card. Dolci, Vescovo di Palestrina, ed il Papa ha seguito il rito, secondo le prescrizioni liturgiche, parte dal Trono e parte inginocchiato al Faldistorio. La Cappella musicale pontificia, diretta dall'Accademico d'Italia S. E. Perosi, ha eseguito la *Missa Brevis* del Palestrina. Tutto lo splendore del rito si è concluso nella seconda parte, quella dedicata alla esaltazione della Divina Eu-

IN PUNTA DI PENNA

FUNERALI DI TERZA CLASSE

E' una fatica inutile sfogliare i giornali cercando lunghi necrologi di Guido da Verona. Quelli stessi quotidiani che una volta ne stampavano le novelle con ogni onore dovuto alle firme più celebri, hanno registrato ora la sua morte con qualche riga distratta e generica, senza un palpito, senza un accento di commozione o di rimpianto.

Ed eccoci ad un paradossale scambio di parti. Noi che, quando l'autore della Lettera alle sartine d'Italia era in auge, non gli risparmiammo certo espressioni di rampogna per l'ispirazione di tutta la sua opera narrativa, impregnata di un verismo privo di ogni riserbo e per di più sprovvisto di ogni grandezza artistica, oggi siamo forse i soli ad attardarci spiritualmente accanto alla bara dello scrittore che vent'anni fa appariva il dittatore della letteratura romantica contemporanea.

Ci indugiamo un attimo, non senza il rispetto dovuto alla morte, per strappare alle labbra mute di Guido da Verona un'ultima parola dopo un lungo silenzio. Sarebbe essa ancora una parola fatua o irridente o sensuale, simile alle molte, alle troppe ch'egli spargeva per l'Italia nei tempi in cui, fra elegantissimi levrieri e cavalli da corsa, fra incipriatissime attrici cinematografiche e affannati, ossequianti intervistatori, passava ammirato e invidiato come un conquistatore e un dominatore della vita?

O non piuttosto sarebbe una confessione di tristezza, un gemito amaro, la voce lamentosa di un abbandonato?

Vana l'interrogazione.

Guido da Verona non parla più. Forse parlerà per lui, un giorno, l'inevitabile biografo che si sarà documentato, com'è costume, nell'intimità, sul grigio, deserto tramonto terreno dello scrittore scomparso. Ad ogni modo parlano già quelli che si potrebbero definire i «funerali di terza classe» accordatigli dalla critica e dalla cronaca della nostra stampa.

E dicono che la vita e l'opera di Guido da Verona recavano già in embrione, fin dai tempi più lontani, la condanna di quella sorte che gli è stata riservata.

Guido da Verona, agonizzante, ha visto così al suo capezzale il fantasma della sua fama distrutta e delle sue opere spente. Quale schianto, al crollo degli ultimi idoli!

Forse anche per l'amarezza di questa estrema scoperta, — chissà, preparazione di un pentimento che auguriamo totale — la Misericordia divina gli avrà aperto le gran braccia accoglienti tutti coloro che fiduciosamente le si volgono.

Eka.

caristia, nel giorno che ricorda la sua Divina Istituzione. Sull'Altare era il prezioso calice di cristallo di rocca, d'oro e d'argento, recante istoriate intorno alla coppa, al nodo ed alla base, le scene della Passione del Redentore. Il Card. Caccia Dominioni lo ha preso, e dopo averlo ravvolto in un bianco drappo di seta, l'ha consegnato al Pontefice, che lo attendeva inginocchiato ai piedi dell'Altare. Pio XII, preso il Santissimo, si è avviato verso la Cappella Paolina, mentre già si andava snodando la processione formata dai prelati, Vescovi e Cardinali in abito pontificale, tutti col cero acceso in mano. Il corteo ha proceduto lentamente al canto del Sacro Cantico, fra le due Cappelle e la Sala Regia, che le mette in comunicazione.

Il baldacchino si apriva sul capo del Papa, che era fiancheggiato dagli Ufficiali ed Esenti delle Guardie Nobili, col Brigadiere Generale, principe don Lelio Orsini.

La folla, schierata nella Sala Regia, assisteva al passaggio del Signore con profondo raccoglimento. I diplomatici ed i Cavalieri di Malta, nei loro brillanti costumi, erano usciti dalla Cappella Sistina e si erano schierati lungo il passaggio. Nella Cappella Paolina l'Altare sfavillava di luci. Il Santo Padre si avanzava fino all'Altare e si genufletteva, mentre il Card. Caccia Dominioni prendeva il calice con l'Ostia Consacrata e la consegnava ad un Maestro delle Cerimonie, che la collocava nell'urna aperta, a sommo dell'Altare. Per qualche minuto il Sacramento è rimasto, così, esposto all'adorazione del Papa e di tutti, mentre i cantori eseguivano le ultime strofe del *Pange Lingua*. Poi l'urna è stata chiusa. Il Papa si è trattenuto ancora qualche istante in preghiera, mentre si andava riformando il corteo, per rientrare nella Sala dei Paramenti.

La cappella Paolina rimaneva, così, tutta sfarzosamente illuminata, mentre si iniziavano subito i turni di adorazione da parte degli alunni dei Seminari e Collegi Ecclesiastici, turni che si susseguiranno senza interruzione fino a domattina.

Erano presenti i Cardinali Gasparri, Dolci, Verde, Rossi, Fumasoni Biondi, Salotti, Sibilia, Maglione, Pizzardo, Cremonesi, Tisserant, Pellegrinetti, Caccia-Dominioni, Canali, Jorio, La Puma e Cattani, la famiglia del Santo Padre, il Governatore della Città del Vaticano, le rappresentanze della Segreteria di Stato con le LL. EE. i monsignori Tardini e Montini, ed un folto stuolo di Arcivescovi, Vescovi, Abati, prelati ed altri dignitari. Il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede era al completo, ed erano presenti anche gli Ambasciatori di Polonia e di Francia presso il Quirinale.

Il Santo Padre, al Trono, era assistito dai Cardinali Diaconi Caccia-Dominioni e Canali e dal principe Colonna, Assistente al Soglio. La funzione è stata diretta dai Maestri delle Cerimonie pontificie Dante, Capoferri e Ferretti, con alla testa il Prefetto mons. Respighi ed il vice Prefetto mons. Capotosti. Essa è terminata verso mezzogiorno.

Concorso dell'Ente Rezzi

per un'opera letteraria

FIRENZE, 6 sera

La R. Accademia della Crusca, amministratrice dell'Ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli Art. 2, 3, 4 e 7 dello Statuto organico di detta Istituzione, apre un concorso per tutti gli Italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a opere sia in verso, sia in prosa, con il premio di lire 5000.

Termine della presentazione delle opere: 31 Dicembre 1940.

NUOVI ACCADEMICI

BIGNONE, BONINO, SIMONI, CILEA, GIORGI E SILVESTRI

ROMA, 6 sera

Su proposta del Duce, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, in base alle terne designate dalle Classi e dalla Assemblea Generale per le nomine dei nuovi Accademici, sono chiamati a far parte della Reale Accademia d'Italia:

ETTORE BIGNONE, *della classe delle Scienze morali e storiche;*

GIOVANBATTISTA BONINO, GIOVANNI GIORGI, FILIPPO SILVESTRI, *nella classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali;*

RENATO SIMONI, *nella classe delle lettere;*

FRANCESCO CILEA, *nella classe delle arti.*

E. Bignone

ETTORE BIGNONE, nato a Pinerolo il 16 luglio 1879, già professore di letteratura greca, insegna oggi filologia classica alla Università di Firenze. E' un umanista nel senso pieno della parola. L'opera del Bignone appartiene in gran parte alla filologia e alla letteratura classica. La sua attività di maestro e di capo di una scuola numerosa ed agguerrita è documentata anche da una serie cospicua di traduzioni e di studi critici assai diffusi per la loro solidità dottrinale e bellezza stilistica. Ma non meno, anzi per certi aspetti più importante, è l'opera di Ettore Bignone nel campo della storiografia filosofica, anzi egli vi si affermò prima che nella letteratura con saggi monografici su Lucrezio e Cicerone e ben più con due opere divenute classiche. «Empedocle» ed «Epicuro». Di gran lunga maggiore è poi la benemerenza filosofica del Bignone per il suo lungo, paziente, intelligentissimo studio dedicato alla ricostruzione del primo Aristotele, cioè all'«*Aristotele perduto*» attraverso la formazione di Epicuro e la polemica degli epicurei portando a felice compimento una impresa che molti eminenti studiosi avevano abbandonato scoraggiati e che era ritenuta generalmente disperata. I due volumi che il Bignone ha pubblicato tre anni or sono, come frutto della sua più che decennale fatica, sono quanto di più importante è stato pubblicato nell'ultimo quarantennio nel dominio degli studi storico-filosofici, e non solo in Italia ma anche all'estero. Con tutta la sua opera letteraria e filosofica Ettore Bignone ha mantenuto alla maggiore altezza la dignità dei nostri studi classici.

F. Silvestri

FILIPPO SILVESTRI, allievo dell'Istituto di anatomia comparata di Roma, fu per alcuni anni a Buenos Ayres come capo della sezione di zoologia nel Museo nazionale di quella città, prendendo parte ad una spedizione scientifica in Patagonia per conto del Ministero della agricoltura della repubblica argentina. Tornato in Italia fu assistente in Istituti zoologici di Roma e di Portici, diventando nel 1904 professore di zoologia generale ed agraria nell'Istituto superiore agrario di Portici ove si trova tuttora. Ha compiuto viaggi di ricerche scientifiche in molte parti del mondo: dal Chaco all'Africa. Altre esplorazioni furono compiute in Eritrea, nel Dodecanneso ed altrove. In circa quattrocento pubblicazioni su periodici scientifici di parecchi paesi il Silvestri ha descritto con impareggiabile precisione e completezza numerose specie e varietà di insetti ed alcune di miriapodi. Imponente la mole di lavoro sistematico del Silvestri, che ha notevolmente contribuito alla conoscenza degli insetti dannosi ed al ritrovamento di mezzi atti a combattere, fra cui anche lo sfruttamento di fenomeni di parassitismo a carico degli stessi agenti dannosi. La lotta contro la mosca delle olive e le cocciniglie degli agrumi deve molto agli studi del Silvestri. Per il carattere delle ricerche il Silvestri possiede una cultura biologica estesa nei due rami fondamentali della scienza della natura vivente. La profonda competenza entomologica del Silvestri è stata largamente riconosciuta in Italia e all'estero. Egli è dottore *honoris causa* dell'Università di Madrid e di quella Harward a Boston, professore associato di entomologia nell'Università di Minnesota. Ha ottenuto varii premi.

G. Giorgi

GIOVANNI GIORGI. — Il prof. Giovanni Giorgi, attualmente titolare di comunicazioni elettriche presso l'Università di Roma, è uno dei più insigni cultori italiani di meccanica razionale e di fisica matematica, che ha già insegnato alle Università di Cagliari e di Palermo.

La sua fama ha varcato i confini specialmente per il suo nuovo sistema di unità di misura razionale di elettromagnetismo, definitivamente adottato dalla Commissione elettrotecnica internazionale nel 1935. Questa adozione, dopo 34 anni di discussioni, è un trionfo per l'ideatore, del quale porterà il nome, e per l'Italia che, dopo Volta, ritorna ad affermarsi nel campo delle unità di misura internazionale. Ma il Giorgi ha compiuto indagini di natura fondamentale ed universale in altri campi, come in quello della meccanica teoretica e della relatività, ove acute discussioni e memorie gli valsero il premio sulla «Nozione di tempo»; ed in quello della fisica matematica nel quale ha dettato la teoria rigorosa degli operatori funzionali, andando oltre al pensiero puramente empirico di Heaviside; ed ottenendo, dopo il Congresso di Toronto del 1924, al quale fu espressamente invitato per esporre il suo metodo, il riconoscimento internazionale della sua teoria e della sua priorità. Questa sua matematica concezione che era stata pensata sopratutto in vista dell'applicazione al calcolo delle correnti variabili sulle linee telegrafiche e telefoniche, è oggi trascesa dall'elettrotecnica ai nuovi campi della fisica atomica ai quali Barn e Wiener lo hanno successivamente applicata con risultati così importanti che il grande Schrodinger, creatore della «Meccanica ondulatoria» si espresse in termini di grande ammirazione. La mentalità geniale del Giorgi si è esplicata in circa 250 ricerche convergenti sui problemi più ardui posti dalla natura al pensiero umano. Pensatore colto, equilibrato, poliedrico realistico che sa esporre, scrivere e discutere con semplicità chiara ed avvincente, il Giorgi ha saputo infine unire all'attività di studioso una notevole attività pratica e didattica nel campo professionale. E' nato nel 1871. Il Giorgi è tesserato dal 1925 ed ha preso parte attiva al movimento fascista.

G. B. Bonino

GIAMBATTISTA BONINO (vedere cronaca di Bologna) ha svolto una complessa opera scientifica che si caratterizza per la varietà degli argomenti trattati, per la precisione della tecnica sperimentale, per la solida preparazione teorica, per la modernità delle vedute. Egli è stato dei primi in Italia ad occuparsi della spettroscopia nell'ultrarosso ed ha integrato tali indagini con numerosi studi dello spettro raman di particolari categorie di composti organici. Completando le sue indagini con ricerche magnetochimiche ed elettrochimiche egli ha potuto stabilire una teoria dei nuclei atomatici, che è estremamente interessante e — quel che più conta — feconda di risultati. Sono di questi ultimi tempi alcuni suggestivi suoi studi sulle relazioni tra le righe raman caratteristiche degli idrocarburi ed i fenomeni ancora oscuri della detonazione nei motori a combustione interna. Accanto a questo nucleo di lavori di carattere fondamentale meritano di essere ricordate le sue ricerche sul comportamento degli elettroliti forti, ricerche che gli hanno permesso di portare un notevole e concreto contributo alla teoria di Debye e Huckel. Tra i cultori italiani di chimica fisica il Bonino è quello che ha conservato i più ampi rapporti di collaborazione con i cultori di biologia. L'opera sua in questo settore, oltre che per i personali contributi sull'elettrochimica delle proteine, merita di essere ricordata per l'utile diffusione di sane direttive e per avere suscitato idee nuove o promosso la diffusione di moderni metodi di lavoro.

Passato attraverso i più diversi insegnamenti, Giambattista Bonino rimane ancora oggi un magnifico chimico sperimentale che non arretra di fronte alle più dure difficoltà di preparazione e di purificazione dei prodotti necessari alle sue ricerche. Insegnante appassionato, amatissimo dai suoi allievi, egli ha promosso ed incoraggiato le ricerche di un gruppo di collaboratori che sono già in numero cospicuo malgrado la giovanissima età del maestro.

All'estero e all'interno ha ottenuto molti e alti riconoscimenti. Giovane pieno di attività e di fede, capace di ogni sacrificio, per il raggiungimento dei suoi ideali scientifici, abile e produrre con mezzi modesti, suscitatore di entusiasmo nei giovani, Bonino ha già un bagaglio scientifico che potrebbe colmare una esistenza, ma che per lui è solo una promessa di ulteriori sviluppi.

R. Simoni

RENATO SIMONI è scrittore ammirevole per schiettezza di lingua e freschezza di immagini. La sua cultura sul teatro italiano e straniero è sempre sicura e va dal Teatro classico a Shakespeare, dai teatro del nostro Rinascimento fino a quello contemporaneo italiano e straniero; ma questa sua cultura è stata sempre adoperata a difendere il teatro nazionale, senza vani entusiasmi per tutto quello che giunge d'oltralpe sulle nostre scene. Da più di 30 anni, insomma, egli ha quotidianamente fatto propaganda nazionale con una autorità universalmente riconosciuta. Le sue commedie in dialetto, tutte e tre di largo e durevole successo: la *Vedova*, *Carlo Gozzi* e *Il Congedo* entrano nella più limpida e cordiale tradizione del glorioso e popolare teatro Veneziano. Di recente egli ha dato pratiche prove del suo buon gusto e della sua esperienza del nostro teatro, dirigendo gratuitamente la messa in scena di grandiosi spettacoli all'aperto dalle *Baruffe Chiozzotte* a Venezia, all'*Edipo Re* a Sabrata, ai *Giganti della montagna* di Pirandello a Firenze, alla *Francesca da Rimini* a Roma. Anche il buon esito di questa rappresentazione ha avuto risonanza internazionale. Renato Simoni porta nella classe di Lettere della Reale Accademia d'Italia, fra l'altro, una collaborazione preziosa all'opera del grande vocabolario della lingua italiana alla cui compilazione l'Accademia attende per ordine del Duce.

F. Cilea

FRANCESCO CILEA è nato a Palmi (Calabria) il 26 luglio 1866. Intraprese prestissimo gli studi letterari e lo studio del pianoforte. Entrò a 13 anni nel Conservatorio di musica di Napoli ove studiò pianoforte con Beniamino Cesi, contrappunto e composizione con Paolo Serrao, uscendo diplomato nel 1889. Durante questi anni scrisse parecchie composizioni di musica da camera e per orchestra. Come saggio finale di studi, Francesco Cilea presentò l'opera in tre atti *Gina* eseguita nel 1889 nel Teatro del Conservatorio. Questo lavoro attrasse sul giovane autore l'attenzione dell'editore Sonzogno che gli commise l'opera in tre atti *Tilde* su libretto dello Zanardini. Essa venne eseguita con successo nel 1892 al teatro La Pergola di Firenze. Nel 1897 dette al Lirico di Milano l'*Arlesiana* su libretto di L. Marenco, ricavata dal noto dramma di A. Daudet. L'*Arlesiana* fu ripresa nell'aprile del 1936 alla Scala e recentemente al Reale di Roma riportando un vibrante successo. Francesco Cilea scrisse quindi *Adriana Lecouvreur* che fu eseguita al Teatro Lirico di Milano il 6 novembre 1903. L'opera ottenne un vero trionfo confermato in tutti i principali teatri d'Italia, d'Europa e d'America. L'ultima opera del Cilea è *Gloria* rappresentata alla Scala di Milano ed in altri teatri. Dopo aver tenuto la direzione del conservatorio Bellini di Palermo; il maestro Cilea fu trasferito nel 1916 al Conservatorio di S. Pietro a Maiella di cui è stato direttore fino al novembre 1935. Ivi diede vita al Museo storico musicale, alla grande sala dei concerti e ai concerti sinfonici del Conservatorio. In questo periodo è stato più volte membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e presidente di una sezione della Commissione superiore per la riforma dei Conservatori.

IN INGHILTERRA

Vivo allarme per la caduta *di una bomba*

Un osservatore che precipita dall'aereo in picchiata

LONDRA, 6 sera

Un fuggi fuggi si è verificato ieri sera a Trusthorde, nel Lincolnshire, in seguito alla caduta e all'esplosione di una bomba di aeroplano in un campo di grano presso l'abitato.

La popolazione, credendo che fosse scoppiata la guerra, si è rifugiata all'aperto in preda a disperata fuga e non si è calmata se non quando le autorità hanno assicurato che si era trattato di un semplice accidente. Infatti la bomba si era sganciata da una degli apparecchi militari che spesso sorvolano la zona di Tristhorde, ed era andata a conficcarsi nel terreno, esplodendo e formando un ampio cratere.

Invece da un altro apparecchio da bombardamento che eseguiva delle esercitazioni è caduto l'osservatore mentre l'apparecchio era in picchiata.

L'aviatore è precipitato al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

La Spagna aderisce

al Patto anticomintern

LONDRA, 6 sera

La notizia che la Spagna ha aderito al Patto anticomintern per quanto circolasse già da qualche giorno qui a Londra, giunta stamani in forma ufficiale da Berlino, ha prodotto viva impressione.

Dodici navi spagnole

rientrano da Biserta a Cadice

SIVIGLIA, 6 sera

Le navi da guerra spagnole già appartenenti ai rossi, che erano entrate ieri nel porto di Algesiras, sono ripartite stamane per Cadice. Si tratta di dodici unità che si erano rifugiate a Biserta e che ora rientrano in Spagna al comando del vice ammiraglio Moreno, che è Capo di Stato Maggiore della Marina.

Altro lutto dell'aviazione spagnola

Tragica morte di Ibarra

MADRID, 6 sera

Un altro capo dell'Aviazione spagnola, il Comandante Ibarra, è rimasto vittima di una sciagura aviatoria. L'Ibarra, insieme con quattro altri aviatori era partito da Leon e in volo si dirigeva verso Madrid. A poca distanza dalla Capitale l'aeroplano è precipitato improvvisamente, per ragioni che non è stato possibile finora appurare. Il Comandante e i suoi quattro compagni di volo sono stati trovati morti dai primi accorsi sul luogo della sciagura.

Il grave incidente, come quello in cui ha trovato la morte Garcia Morato, ha suscitato una dolorosa impressione e viva sorpresa in tutta la Spagna.

Lebrun insediato

PARIGI, 6 sera

Stamane all'Eliseo il Presidente del Senato ed il Presidente del Consiglio hanno proceduto alla cerimonia dell'insediamento del Presidente della Repubblica Lebrun rieletto ieri dall'Assemblea nazionale alle funzioni di primo magistrato dello Stato.

Gli attentati a Londra

Una bomba a orologeria

alla stazione di Victoria

LONDRA, 6 sera

Stanotte le squadre della polizia londinese sono state mobilitate perchè si era venuti a conoscenza che i terroristi irlandesi preparavano degli attentati contro le stazioni ferroviarie.

Alla stazione di Victoria, infatti, è stata trovata, in una valigia una bomba ad orologeria, la cui esplosione sarebbe dovuta avvenire alle 22,30.

Una numerosissima folla si era raccolta nella stazione a debita distanza in attesa della esplosione, che però non è avvenuta.

In seguito la bomba è stata smontata dalla polizia.

NELL'IRAK

Le case degli inglesi a Mossul

protette dai soldati

LONDRA, 6 sera

Il Daily Mail *informa da Bagdad che le case di tutti i cittadini britannici di Mossul, dove è stato assalito il Consolato britannico ed ucciso il Console sono protette dai soldati.*

Due miliardi della Svizzera

per spese militari

BERNA, 6 sera

Il Consiglio Federale ha stanziato per decreto 327 milioni di franchi, pari a quasi 2 miliardi di lire, per il rafforzamento della difesa del Paese.

Il Ministro Goebbels

giunto al Cairo

CAIRO, 6 sera

Proveniente da Rodi è qui giunto il ministro tedesco Goebbels che, secondo quanto dicono i giornali, si tratterrà due giorni al Cairo.

L'elogio del Card. Schuster a Sante Maggi

che lascia la direzione de "L'Italia,,

MILANO, 6 sera

Il quotidiano cattolico milanese *L'Italia* pubblica il seguente comunicato: «Il dott. Sante Maggi, per una malattia che dura da mesi, è costretto a lasciare la direzione di questo Giornale. Il Consiglio d'Amministrazione lo ringrazia pubblicamente dell'opera solerte prestata per oltre quattro anni.

«A sostituirlo è stato chiamato il Sac. Mario Busti, al quale auguriamo feconda attività».

Segue una lettera dell'Em.mo Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, in cui è additata l'alta, instancabile e generosa fatica del valoroso direttore che lascia la sua carica.

«E' con vivissimo rincrescimento — dice il Venerato Presule — che apprendo il suo bisogno di riposo, così che il Consiglio di Amministrazione de *L'Italia*, da me informato, deve pur rassegnarsi ad accettare le sue dimissioni.

«E' una risoluzione suggerita dalla prudenza medica, ma in modo particolare riesce dolorosa a me, che da parecchio tempo facevo ogni possibile sforzo perchè tale decisione potesse eludersi. Sia fatta la volontà di Dio.

«Ella lascia spontaneamente il suo posto di Direttore de *L'Italia*, ma con la piena benedizione del suo Arcivescovo. In mano sua, il Quotidiano cattolico, come mi hanno assicurato molti prelati ed ecclesiastici, ha continuato il suo nobile apostolato di bene, migliorando assai, così che il numero degli abbonamenti e la quotidiana tiratura hanno dato più larga possibilità di bene. Un grazie di cuore da parte di tutta l'Archidiocesi.

«Invocandole dal Signore il premio ben meritato dal suo lavoro grave e fedele, me le confermo in G. C. dev.mo ✠ *Ildefonso Card. Arcivescovo.* — Milano, 3 aprile 1939».

Il dottor Sante Maggi dirige il suo saluto ai lettori, confermando che i concetti generali a cui si è ispirata la sua opera sono quelli dell'apostolato a servizio della Chiesa e della Patria e in spirito di perfetta dedizione e obbedienza.

«Il mio commiato mentre faccio le consegne della Direzione de *L'Italia* nelle sue diverse edizioni, è un saluto affettuoso ai lettori — che ho visto quadruplicarsi — ai collaboratori, ai colleghi sopratutto della Redazione, a tutti gli amici.

«Si compie, così, il «servizio» a cui mi aveva chiamato l'alta e paterna fiducia di Sua Eminenza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano: si compie la missione a cui mi aveva assegnato il volere della diletta Compagnia di San Paolo. Passano gli uomini: resta, vivo e robusto, l'organismo.

«Questi anni sono alle nostre spalle; il quoziente di messi, di speranze e di fiducie, lo presentiamo con animo confidente al divino Padrone della vigna, nella quale siam scesi ad operare e a servire per mezzo del giornalismo cattolico. Il Maestro buono lo benedica e conceda a chi mi succede venture liete e più generoso raccolto».

Il commiato del nostro Sante Maggi non potrebbe meglio riassumere gli alti ideali e le generose dedizioni che hanno ispirato e sorretto durante quattro anni la instancabile attività mirabilmente fruttuosa nella direzione de L'Italia. L'evidente impulso del giornale milanese innalzato nel suo prestigio e potenziato nel suo sviluppo resta il premio più ambito di questo apostolato che oggi riceve l'alto encomio dell'Arcivescovo di Milano.

Al compagno che lascia il posto di lavoro dopo essere stato a tutti noi esempio di fervoroso e alto spirito di Fede, il nostro caloroso e fraterno saluto.

Al Sacerdote Don Mario Buschi, già noto nel campo del giornalismo, e che assume oggi la preziosa eredità del quotidiano milanese, l'augurio fraterno nella solidarietà della missione giornalistica.

L'Assemblea annuale

dei Consigli superiori

delle Opere della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo

ROMA, 6 sera

Il Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede terrà la sua assemblea plenaria annuale dal 25 al 27 aprile 1939 nel Palazzo di Propaganda Fide. La seduta d'apertura, alle 10 del 25 aprile, sarà presieduta da S. E. il Card. Fumasoni-Biondi.

A questa Assemblea plenaria annuale partecipano, sotto la presidenza di S. E. Mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, Presidente dell'Opera, i Membri del Consiglio Superiore generale residenti a Roma, ed i presidenti dei Consigli nazionali e centrali che vengono da tutti i paesi del mondo per dar conto del lavoro compiuto nell'anno, procedere alla distribuzione dei sussidi raccolti a favore delle Missioni e fissare di comune accordo il programma per l'anno seguente. Subito dopo l'assemblea plenaria dell'Opera della Propagazione della Fede, si terrà, come sempre, quella della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno.

La denatalità in Francia

Urbanesimo e culle vuote

PARIGI, 6 sera

All'Accademia di Medicina il prof. Moine ha letto un importante studio sulla denatalita in Francia dal quale risulta che la diminuzione della popolazione francese cominciò, effettivamente, nel 1800.

Negli ultimi 76 anni la popolazione francese non si è accresciuta che di soli 6 milioni di unità compresi 3 milioni di stranieri immigrati.

Le cause deficitarie sono, sopratutto, da ricercarsi nell'urbanesimo. La popolazione urbana francese, infatti, è passata da 9 milioni, nel 1851, a 22 milioni nel 1936 ed oggi è decisamente più numerosa della popolazione rurale che nei tempi passati rappresentava i 3 quarti della popolazione totale.

La percentuale della natalità è retrocessa dal 27,1 al 15 per mille con una perdita, cioè, del 44.7 per cento.

Il Convegno Nazionale

di studi su la S. Sindone

Le interessanti relazioni

TORINO, 6 sera

Con l'alto patronato dell'Em.mo Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo della nostra città, avrà luogo il 2 e il 3 del prossimo maggio il primo Convegno nazionale di studi su la S. Sindone, che si terrà nella nostra Torino, al palazzo Lascaris in Via Alfieri, 15.

La presidenza sarà assunta dallo illustre P. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore e Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze.

Ecco l'elenco dettagliato delle relazioni che verranno presentate al Convegno:

Ore 10 del 2 maggio, apertura del Convegno. Ricordo commemorativo di Papa Pio XI, studioso della S. Sindone.

Relazioni: prof. G. Judica-Cordiglia, della R. Università di Milano: «Ricerche ed esperienze sulla genesi delle impronte della S. Sindone».

Dott. G. Caselli, di Fano: «Constatazioni della medicina moderna sulle impronte della S. Sindone».

Ore 15, prof. R. Romanese, della R. Università di Torino: «Esperienze sulle impronte della S. Sindone».

Dott. M. Masera, di Genova: «La parola della medicina legale sulle impronte della S. Sindone».

Sac. prof. P. Scotti, dottore in chimica e scienze mediche: «Le impronte della S. Sindone e le recenti ricerche della chimica».

Grand'uff. C. Schiapparelli: «Lo indiscutibile carattere di negativo della S. Sindone».

Cav. G. Enrie: «Esclusione di ogni ipotesi di inversione del colore nella formazione delle impronte».

Cav. uff. V. Timossi, del Sindacato nazionale tessili: «Analisi del tessuto della S. Sindone».

Mercoledì 3 maggio, ore 9,30: Comunicazione dei lavori pervenuti alla presidenza. Relazioni: Prof. L. Gedda, della R. Università di Roma: «Le dottrine antropometriche e la S. Sindone».

Can. A. Barberis, di Torino: «Le altre Sindoni».

Prof. F. Cognasso, della R. Università di Torino: «La S. Sindone nelle tradizioni storiche dei secoli 13.o, 14.o, 15.o».

Ore 15, Prof. P. Vaccari, S. J., del Pontificio Istituto Biblico: «Archeologia e scienze affini di fronte al testo sacro dei Vangeli».

Prof. C. Cecchelli, della R. Università di Roma: «Rapporti tra il S. Volto della Sindone e l'antica iconografia bizantina».

Dott. V. Viale, Direttore Musei civici di Torino: «Se il tipo somatico del Cristo della S. Sindone corrisponda ai caratteri della pittura del 1300 e se nella S. Sindone vi siano tracce dell'arte piemontese del 1500».

Sac. prof. E. Vismara, salesiano, dell'Istituto internazionale Don Bosco di Torino: «La liturgia della S. Sindone».

Chiusura del Convegno.

L'intervento è riservato ai «Cultores S. Sindonis» ed alle persone munite di tessera del Convegno, da richiedersi alla Segreteria, Via Piave 14, Torino.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

MALI DI STOMACO

I mali di stomaco dopo i pasti, indicano che avete lo stomaco in disordine. Dovreste immediatamente cercare di ottenere sollievo dai vostri mali digestivi. Rinvii acidi, gonfiore di stomaco e bruciori sono spesso dovuti all'acidità dello stomaco. Se, dunque, soffrite di malesseri digestivi causati da questa, dovreste provare la Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, ovvero due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, prese dopo i pasti, vi daranno sollievo immediato e la digestione sarà facile e regolare. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) si trova in tutte le farmacie a Lire 5,50 a Lire 9,00, in polvere o in tavolette.

Aut. Pref. Firenze 7978 - Div. 5: 3-3-39-XVII

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
CATALOGHI GRATIS
DEPOSITI:
BOLOGNA - Via D'Azeglio 42
FIRENZE - Via Por S. Maria 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-989
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguente FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA. Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

VOLUMETTO UTILISSIMO AI PARROCI

Le principali funzioni dell'anno ecclesiastico nelle Chiese minori

Mons. Prof. Giovanni Landi • **Una copia L. 2,50**

Le grandi funzioni del Messale, candele, ceneri, palme, settimana santa se presentano difficoltà di celebrazione per il rito esclusivamente proprio, con cui si svolgono, riescono oggi più che mai difficili nelle parrocchie, dove il parroco si trova solo con pochi chierici a compierle. Egli deve essere celebrante e cerimoniere, se pure spesso non è costretto ad assumere la parte materiale che qualche anno fa era del sagrestano, dei confratelli, e dei chierici. Vi era bisogno quindi di un manuale che aiutasse il parroco nel preparare le singole funzioni, con i chierichetti improvvisati e gli inservienti poco capaci di cui può disporre e lo mettesse in grado di insegnare agli altri e di guidare se stesso sia prima, che durante le singole cerimonie. Esso contiene poi, per alcune funzioni, le preghiere relative sostituendo così il Messale, dove esso, per la sua mole, può riuscire incomodo. La trattazione è talmente popolare che il libro può essere consegnato al sagrestano ed ai chierici con profitto.

Conto corrente postale 8-1741

La BONONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Altabella 8

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 314.873.190.75
Valori di proprietà	„ 124.054.209,05
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 201.277.290.18

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

GESU' SUL LEGNO DELLA CROCE

Presero, dunque, Gesù e lo menarono via. — E portando egli la sua croce, si avviò verso il luogo detto del Teschio, che in ebraico si dice *Golgotha*, — dove lo crocifissero assieme a due altri, uno di qua e l'altro di là, e Gesù nel mezzo.

Pilato fece fare pure un'iscrizione e la fece mettere sulla croce. Essa era di questo tenore:

GESU' NAZARENO RE DEI GIUDEI

Presso la croce di Gesù stavano la madre e la sorella di sua madre, Maria, la moglie di Cleofa, e Maria Maddalena.

Gesù, vedendo la madre e vicino a lei il discepolo prediletto, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». — Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese con sè.

Dopo ciò, Gesù sapendo che tutto era già compiuto, affinchè s'adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». — C'era quivi un vaso pieno d'aceto. I soldati, inzuppata una spugna in quell'aceto e postala in cima ad una canna d'issopo, gliel'accostarono alla bocca. — E Gesù quand'ebbe preso l'aceto, disse: « Tutto è finito ». E, chinato il capo, rese lo spirito.

...secondo Giovanni

LA PASSIONE - Gesù incontra le pie donne (xilografia di Servolini)

CONTROLUCE DELLA PASSIONE

"Era notte,,

il fosco dramma di Giuda l'Iscariota

Plenilunio di *nisan*. Proprio oggi, la vigilia del sabato, a Gerusalemme, quasi venti secoli fa, due uomini morirono. Giuda e Gesù. Gesù, sur una croce. Giuda, nella strozza d'un capestro. Gesù, deposto dal patibolo, giacque nella tomba scavata nel macigno. Giuda, spezzatosi il laccio, cascò sulle pietre, e, rottosi per lo mezzo, gli si sparsero a terra le fetide viscere. Il traditore e il Tradito. L'odio e l'Amore. L'ombra e la Luce. Il ghigno satanico e la Faccia paradisiaca. Colui che andò «nel suo luogo». E Colui che si desterà, per sempre, dal sonno del sepolcro. E regnerà, nei secoli dei secoli, Dio.

Eppure, anche a lui...

Io ripenso a tutto quello che Gesù fece perchè Giuda non si perdesse. L'Iscariota, reduce dal patto infame coi sacerdoti e tenendo, forse, le trenta monete in una cocca della tùnica, entrò, insieme agli Undici, nel Cenacolo. E, insieme agli Undici, sedè, quando il Maestro volle lavar loro i piedi, sulla panca famigliare. Guardate Gesù: cinto, come uno schiavo, d'un grembiule di tela, si mette in ginocchio, via via, davanti agli Apostoli. E lava, via via, i grossi piedi di Pietro e di Andrea, di Giacomo e di Giovanni. Eccolo a Giuda. Gesù *sa* chi è costui. E dove è stato. E che cosa ha detto. E che cosa ha fatto. Eppure, *anche dinanzi a Giuda*, s'inginocchia. E lava, *anche a Giuda*, que' piedi che lo condussero alla casa di Càifa e che, dalla casa di Càifa, lo ricondussero lì. Glieli lava adagio adagio. Con infinita gentilezza. Come una mamma i rosei piedini d'un suo bimbo soave. E glieli asciuga. E glieli preme fra le mani. Perchè Giuda senta, in quella stretta, che Egli, il divino Maestro, *lo sa*; ma che, pur sapendolo, e vuol sempre bene come agli altri, più che agli altri; che lui, Giuda, è sempre, per Gesù, la pecorella smarrita, il figliol prodigo lontano. Basterebbe un grido, uno sguardo, un minimo segno di pentimento e di rammarico... E tutto sarebbe sommerso, per sempre, nel perdono. — Giuda... Giuda... — implorano le mani di Gesù, attardandosi nel gesto servile. — Giuda... Giuda, perchè non mi chiedi pietà? — Ma Giuda non cede.

"Sono io?,,

A mensa. Le parole dolorose: *Uno di voi mi darà in balìa dei miei nemici*, hanno suscitato una tempesta. — Sono io?... Sono io?... Sono io?... — E gli occhi s'infruscano di lacrime. Per una combinazione, voluta da *Chi tutto governa* in maniera che nulla succeda per caso, si trovano a giacere, alla mensa centrale del triclinio, a destra e a sinistra di Cristo, Giuda e Giovanni. E anche Giuda, l'ipocrita, chiede al Maestro: — Sono io? —. E il Maestro, in un orecchio, perchè gli altri non odano, gli sussurra: — Sei tu! —. E lo guarda negli occhi, con quei suoi occhi che spezzavano le pietre e placavano gli uragani. Ma Giuda non piega. Giovanni, reclinando la testa sul petto del Maestro, domanda: — Chi è? —. E il Maestro: — Quello a cui darò un bocconcino di pane —. E intinse, nella salsa dell'agnello, quel bocconcino. E lo mise, colle sue mani, tra le labbra di Giuda. Era un segno di predilezione. Quando un padre o un capo di famiglia voleva esprimere, a un figliolo o ad un membro della sua casa, lo specialissimo amore che nutriva a suo riguardo, faceva così. Gli porgeva un pezzetto di pane, intinto nel piatto comune. Dunque, Gesù considera, *ancora*, il traditore, come il suo prediletto; e lo ama, *ancora*, più teneramente degli altri, che fremono alla sola ipotesi di potersi macchiare d'un crimine così nefando, mentre lui, Giuda, codesto crimine l'ha già commesso e ne ha, sulla ignobile persona, il prezzo vergognoso. Eppure, Gesù gli dà il pane dell'amore. Perchè gli si rompa il gelo dattorno a quel suo durissimo cuore. E una lacrima sola gli gonfi le palpebre. Basterebbe quella lacrima sola che Gesù solo vedrebbe. E sarebbe subito perdonato. Ma Giuda, preso, tranquillamente, il pane, si abbandona tutto nell'amplesso di Satana. Ed esce. Ed è notte.

Appello supremo

Nell'Uliveto. Gesù, madida la pallida faccia di sudore sanguigno, parla cogli Undici. Filtra, dalle fronde degli alberi pacifici, l'incantesimo lunare. Ed ecco, giù, verso il rustico cancello, uno strepito di turba. Un balenar d'armi. Un parlottar cauto di uomini biechi. S'avanzano. Si appressano. E, in prima linea, come a guidarli, sta Giuda. E Giuda si muove. E' accanto a Gesù. Butta le braccia al collo di Gesù. Bacia, lungamente, ripetutamente, Gesù. Perchè gli sbirri veggano bene *che è lui*. E, baciandolo, mormora: — Salve, Maestro! —

L'abisso della perfidia, della iniquità, della ipocrisia, del diabolico impietrimento della coscienza, è stracolmo. Gesù potrebbe, con un cenno della sua volontà, con la folgore d'una sua occhiata, con un tocco delle sue mani, incenerire il Mostro che lo bacia e, baciandolo, consuma, nel segno dell'amore, il più nero delitto dell'odio. Eppure, guardate: risponde all'abbracciamento coll'abbracciamento, al bacio col bacio. E stringendo al seno il traditore e tenendo la sua faccia radiosa accosto alla faccia tenebrosa, chiama Giuda col nome più intimo: — Amico... — E poi, con un rimprovero che è un'infinita tenerezza, gli dice: — Giuda, con un bacio tradisci così il tuo Maestro? —. L'appello supremo. Giuda, resiste. E' Perduto. Ma perchè si vuol perdere.

Pietro e Giuda

Pietro, rinnegando, tre volte, Gesù, commette una colpa più enorme, in un certo senso, di quella di Giuda. E sarebbe facile dimostrarlo. Giuda, almeno, non dice di non conoscere Cristo. Ed è, anzi, proprio lui che, nominandolo Maestro, lo designa, come tale, agli sgherri del Sinedrio. Mentre Pietro, davanti a una donnàccola e a dei fàmuli notturni, si vergogna di apparir discepolo del Nazareno e giura di non averlo mai neanche veduto. Giuda è uno qualunque dei Dodici. Pietro, il primo di essi. Il vicario di Cristo sulla terra. Il pastor dei pastori. Il pontefice sommo della Chiesa. E fa quel che fa. Ma Gesù lo guarda. Ed egli piange. E si redime. Mentre Giuda, sempre più duro, sempre più chiuso nel terribile cerchio del suo peccato, sfugge agli sguardi della sua Vittima. E va dove si merita. Perchè, invece che al ramo d'un albero, non si attaccò al collo del suo Maestro?

In bocca a Lucifero

Di Giuda si son fatte, nel corso dei secoli, varie apologie. I Cainiti, eretici dei primi tempi cristiani, lo esaltarono come un eroe. Sapendo che Gesù doveva morire per tradimento di uno dei suoi discepoli, Giuda si sobbarcò — sostenevano quegli eretici — al terribile compito di tradirlo, addossandosi, volontariamente e magnanimamente, per il bene dell'umanità, l'eterna infamia di codest'atto necessario. Aberrazione ripetuta in un libro di novelle recentissime. Gli stremi si toccano. Poeti, romanzieri, drammaturghi, scrittori in busca di acrobazie cerebrali e di funamboliche paradosserie, pretesero elevar la figura dello Iscariota in una luce d'idealismo, di patriottismo, di sentimentalismo, di fatalismo. L'Ottocento e il Novecento, brulicano di riabilitazioni giudaiche, o, in altri termini, di glorificazioni di Giuda. Ma Dante non fece discorsi. Considerò Giuda per quello che fu: ladro e traditore del suo Dio. E lo cacciò nell'inferno più inferno. Colla testa in bocca a Lucifero.

Tebaldo Pellizzari

Gesù nel razionalismo

II.

Reimarus; Paulus; Strauss; la Scuola di Tubinga

Vedemmo nel primo articolo l'epoca che si può chiamare « preistorica » della critica razionalista dei Vangeli, e che dai primi tempi del cristianesimo scende giù fino al Voltaire: è un'epoca di tentativi isolati, inorganici, disorientati, senza un piano metodico, non costituenti una vera critica. Questa, tuttavia, stava per sorgere: anzi, il suo primo saggio era già composto quando imperava ancora Voltaire, sebbene fosse tenuto ancora occulto.

Reimarus

Un professore di lingue orientali ad Amburgo, H. S. Reimarus, poco prima della sua morte (1768) *finì di scrivere una Apologia degli adoratori razionali di Dio, di ben* 4.000 *pagine, che non ardì però pubblicare; ma ne pubblicò sette ampi estratti (nel* 1774, 1777 *e* 1778) *il Lessing, allora bibliotecario a Wolfenbüttel, come* Frammenti *di un anonimo, di cui gli ultimi due ricevettero i rispettivi titoli di* Sulla storia della resurrezione *e* Dello scopo di Gesù e dei suoi discepoli.

In questi estratti il Reimarus sferra un ben ordinato attacco dapprima contro ogni idea di soprannaturale, poi contro la rivelazione dell'Antico Testamento, e infine contro tutta la storia evangelica. Gesù sarebbe stato un focoso agitatore politico, che voleva suscitare una sommossa popolare contro i Romani che governavano in Palestina; fallita la sommossa con la crocifissione di Gesù, i suoi seguaci avrebbero travisato il vero scopo di lui, spacciandolo per rinnovatore puramente spirituale e religioso; ne avrebbero perciò rapito il corpo dicendo che era risuscitato, e che la sua morte era servita a redimere la umanità. I quattro Vangeli canonici non sarebbero che la consacrazione ufficiale di questa catena di disinganni e di inganni, giacchè i cristiani « non sono che dei pappagalli, i quali ripetono ciò che sentono dire ».

Ma nel paese stesso dell'Illuminismo un'interpretazione di tal genere, anche prescindendo dal suo palese fanatismo anticristiano, era o appariva troppo puerilmente semplicista per poter incontrare molti consensi. E in realtà, se essa toglieva dai racconti evangelici l'« irrazionale » elemento miracoloso, v'introduceva una sproporzione non meno irrazionale tra causa ed effetto, facendo dipendere l'intero cristianesimo da un ammasso di deliri e di ciurmerie, il che sarebbe stato un « miracolo » contro i principii storici i più elementari, arduo ad ammettersi non meno dei miracoli evangelici. Perciò i Frammenti *dell'anonimo di Wolfenbüttel produssero il solo effetto di segnalare la via sbagliata nell'interpretazione anti-soprannaturale della storia evangelica, e si attirarono parecchie confutazioni da parte protestante.*

Fra le quali è notevole quella di J. S. Semler (1779) *conosciuto per i suoi lavori di filologia sacra e specialmente per il metodo dello « storicismo critico » applicato ai Vangeli; questo metodo, ispirato anch'esso al Deismo inglese, scorgeva nei Vangeli la sintesi di correnti spirituali diverse, trovava nella predicazione di Gesù molti « adattamenti » fatti a malincuore di fronte ai pregiudizi dei contemporanei, scendendo inoltre a minute niterpretazioni fisico-naturali di miracoli evangelici.*

Paulus

Su quest'ultima via si inoltrò, andando fino in fondo, H. E. G. Paulus, professore ad Heidelberg. Fallito il tentativo del Reimarus di rigettare in massa i fatti miracolosi dei Vangeli, il Paulus li accettò invece integralmente, ma tentò spogliarli dell'elemento soprannaturale mediante una interpretazione naturalistica.

Egli cioè distinse nei racconti evangelici il « fatto » materiale narrato, e il « giudizio » dato su esso dall'evangelista: il fatto era oggettivamente vero, almeno quanto alla sostanza, mentre il giudizio era falso e doveva essere sostituito. Così, ad esempio, il racconto di Gesù che cammina sulle acque era interpretato come una passeggiata sulla spiaggia, o tutt'al più come un inoltrarsi che Gesù fece nell'acqua profonda solo qualche palmo per avvicinarsi alla barca dei discepoli; la moltiplicazione dei pani era spiegata come dovuta al fatto che Gesù e i discepoli condivisero le cibarie di cui erano provvisti con taluni che ne erano sprovvisti, inducendo il resto della turba a fare altrettanto con l'efficacia del loro esempio; le sanazioni di ciechi e di sordi erano dovute a speciali collìri e polveri, di cui Gesù conosceva la efficacia; la resurrezione di Lazaro, e quella di Gesù stesso, furono soltanto dei risvegli, perchè ambedue non erano veramente morti ma solo in letargo, da cui si riebbero col riposo del sepolcro; e così di seguito. I miracoli di Gesù, insomma, sarebbero stati o atti filantropici o guarigioni mediche, o effetti provvidenziali del caso, ad ogni modo sempre fatti naturali.

Questo metodo, esposto dal Paulus sia nel suo Commento ai tre primi Vangeli (1800-1804) *sia nel* Manuale esegetico (1830), *e poi applicato praticamente nella sua* Vita di Gesù (1828), *voleva essere una spiegazione « razionale » dei fatti evangelici. Di qui il nome di «razionalismo» dato al metodo stesso; il cui vero iniziatore però fu il già visto Semler, mentre il Paulus non ne fu che l'ampio divulgatore. (Anche oggi molti studiosi negatori del soprannaturale seguitano ad applicare a questo solo metodo il termine di « razionalismo », mentre sarebbe più esatto quello di «naturalismo» conforme all'indole stessa del metodo; per gli studiosi cattolici, invece, «razionalismo» è più genericamente il metodo che nega il soprannaturale).*

Notevole è il fatto che il Paulus fu di facile contentatura nella questione dell'origine dei Vangeli, attribuendoli senz'altro agli autori indicati dalla tradizione. Del resto questa sua arrendevolezza si spiega facilmente, giacchè a lui premeva aver dei « fatti » sicuramente attestati da autori molto antichi; egli poi avrebbe provveduto a sbarazzarli dagli antichi « giudizi », passandoli alla trafila del suo sistema.

Il metodo del Paulus colpì, non già per la sua ingegnosità, ma per la sua ingenuità, e la reazione a una ingenuità così colossale venne immediatamente.

Strauss

Già nel 1832 *lo Schleiermacher dettava quelle lezioni universitarie, da cui fu estratta e pubblicata postuma la sua Vita di Gesù* (1864) *d'indole più filosofica che storica, e che rappresentò un compromesso fra l'ortodossia protestante e la negazione del soprannaturale; in quel tempo stesso, poi, D. F. Strauss, stava elaborando un sistema del tutto opposto a quello del Paulus, pur mirando allo stesso scopo di lui, cioè ad eliminare il soprannaturale dai Vangeli.*

Su questo punto lo Strauss è di una lealtà e di una franchezza singolari, confessando apertamente che se i Vangeli sono fonti totalmente storiche, il meraviglioso non si può sopprimere dalla vita di Gesù; se invece il miracolo e la storia sono fra loro incompatibili, i Vangeli non possono esser più fonti storiche. Ma allo Strauss parve che tentar di sopprimere l'elemento miracoloso dai Vangeli col metodo « razionalista» naturalistico del Paulus, fosse una puerile goffaggine, e di quel metodo egli fece in realtà una critica così esagerata e sensata che valse per una sentenza di morte: egli quindi credette poterlo sostituire, per ottenere lo stesso risultato, ricorrendo al metodo razionalista idealistico, cioè alla teoria del « mito » d'ispirazione hegelliana ch'egli applicò nella sua Vita di Gesù (prima edizione, 1835-36).

Secondo lo Strauss, il mito è un puro concetto ideale, espresso però sotto forma d'un fatto storico riferentesi alla vita di Gesù; quindi il valore del mito non è già nel « fatto » narrato, bensì nell'« idea » racchiusa in quel fatto apparente, e celatavi dentro secondo il simbolismo e l'immaginativa degli antichi. Questa teoria del mito non è però applicata illimitatamente, giacchè lo Strauss non dubitò affatto dell'esistenza storica di Gesù e dei principali dati della sua biografia: solo che nei Vangeli l'elemento mitico, formato sotto l'influenza di idee messianiche dell'Antico Testamento, si trova mescolato con quello storico, ed è ufficio dello studioso critico distinguere i due elementi.

Per ottenere questa distinzione le norme fissate dallo Strauss sono specialmente le seguenti. In primo luogo — com'era da aspettarsi — è mitico tutto ciò che riveste carattere miracoloso o contrario alle leggi d'evoluzione storica; parimenti mitici sono i fatti presentati come rispondenti ad anteriori concetti religiosi (avveramenti di profezie, di aspettative messianiche, eccetera); risentono pure del mito i passi poetici e quelli oratorii di notevole ampiezza, come anche le narrazioni che mostrano divergenze con altre di eguale argomento. Applicando queste norme, ed altre secondarie, è chiaro che poco o nulla si salva dei Vangeli come documenti storici: difatti la biografia di Gesù dello Strauss porta a risultati quasi totalmente negativi, salvando la generica esistenza storica del personaggio, e pochi tratti particolari; per tutto il resto il Gesù dei Vangeli non è un Gesù storico, ma un Cristo ideale, disegnato dalla collettività delle prime generazioni cristiane che crearono tale figura mitica elaborando inconsciamente e senza una mira predeterminata alcuni pochi dati storici.

Quanto alle origini dei Vangeli, lo Strauss non fece particolari ricerche, e accettò in complesso le idee predominanti ai suoi tempi fra i critici protestanti: i tre Sinottici, dei quali il più antico è Matteo, *rappresenterebbero una tradizione contraria al IV Vangelo, e quest'ultimo non può essere impiegato come fonte storica della biografia di Gesù. Ma la teoria dello Strauss esigeva per se stessa che si lasciasse, tra la morte di Gesù e la composizione dei Vangeli, un ampio spazio di tempo necessario alla formazione di quei miti, la cui elaborazione è certamente impossibile a compiersi in pochi anni; e lo Strauss, coerentemente, fa scendere la composizione dei Vangeli al secolo II molto inoltrato: ma egli si decide a ciò, non già per testimonianze storiche o critico-letterarie, bensì solo per esigenze della sua filosofica teoria, giacchè onestamente confessa che questa cadrebbe in rovina se i Vangeli fossero stati composti entro il secolo I.*

Nelle successive edizioni del suo scritto lo Strauss dapprima temperò alquanto le sue negazioni, poi ritornò alle sue primitive posizioni. Trent'anni dopo, con la nuova « Vita di Gesù per il popolo tedesco » (1864), *fu meno radicale, dipingendo un ritratto del biografato che si avvicina al tipo di Gesù del protestantesimo liberale.*

La teoria dello Strauss, pur fra clamorose proteste, fece un' impressione duratura sopratutto per il ricorso al Cristo idealizzato, il quale procedimento non fu più abbandonato in sostanza dalla successiva critica protestante; ma la teoria, esaminata più da vicino nei suoi particolari, apparve subito essere ispirata troppo a preconcetti filosofici e troppo poco alla realtà storica. Tutto quel lavorìo di incosciente trasformazione mistica da parte delle prime generazioni cristiane era proprio in armonia con quanto lasciano intravedere i più antichi documenti di quelle generazioni? E se i Vangeli sono alla loro volta emanazioni di quelle generazioni, non bisognava in linea preliminare rendersi conto dello stato d'animo di quelle generazioni, per poi passare a giudicare il valore storico dei Vangeli emanati da esse? Non è forse regolare dapprima rendersi conto della Firenze del 1300, *e del suo sfondo politico e culturale, e del « dolce stil nuovo », e delle vicende personali dell'Alighieri, e solo dopo ciò passare a intendere e giudicare la* Divina Commedia?

Ora, di tutto questo lavoro preliminare non si era affatto occupato lo Strauss, che si era racchiuso dentro i quattro Vangeli canonici armato solo delle sue teorie filosofiche, e considerandoli quasi avulsi dal mondo spirituale che li ha prodotti.

La Scuola di Tubinga

Allo Strauss pertanto si contrappose F. C. Baur, già maestro di lui e fondatore della nuova Scuola di Tubinga (distinta dall'antica, che aveva difeso le posizioni dell'ortodossia protestante contro i Deisti); egli quindi, che già dal 1825 *in poi aveva pubblicato studi filosofico-religiosi ispirati alle teorie dello Schleiermacher, specialmente dal* 1835 *fece oggetto delle sue ricerche le vicende del cristianesimo lungo il secolo II, senza però affrontare in pieno una biografia di Gesù, e ne espose i risultati in numerosi scritti e sopratutto in quello suo « Paolo apostolo di Gesù Cristo »* (1845).

Staccatosi dallo Schleiermacher e divenuto verso il 1830 *seguace ardente, non meno che lo Strauss, della filosofia hegeliana, di questo il Baur si servì d'allora in poi per vivificare la storia, la quale — com'egli apertamente confessava — gli rimaneva « eternamente morta e muta » senza la filosofia: da Hegel egli prese il principio del « triplice processo », costituito da* tesi-antitesi-sintesi, *che applicò rigorosamente alla storia del cristianesimo apostolico. In questo la tesi fu rappresentata dal partito petrino, che metteva capo a Pietro fiancheggiato da Giacomo e Giovanni, e che riassumeva la corrente giudaico-cristiana di tipo particolaristico; l'antitesi fu rappresentata dal partito paolino, che metteva capo a Paolo e riassumeva la corrente ellenistico-cristiana di tipo universalistico; dal contrasto fra* tesi *e* antitesi *sorse la* sintesi, *rappresentata dalla Chiesa cattolica, che fu un compromesso conciliativo fra le due tendenze rimastevi ambedue parzialmente assorbite. Il petrinismo insisteva sulla idea giudaica del messianismo e sull'osservanza dei minuziosi precetti della legge giudaica; il paolinismo insisteva sulla universalità della salvezza e sulla fede: la Chiesa cattolica, sotto la pressione dello gnosticismo e delle altre eresie del secolo II, assorbì in sè le due tendenze contemperandole insieme.*

Non meno della teoria mitica dello Strauss, questa teoria delle « tendenze », aveva bisogno di un ampio periodo di tempo in cui fossero potuti sorgere i contrastanti partiti e gli scritti che li rappresentavano; inoltre, poichè fra i più antichi scritti del cristianesimo ve ne sono parecchi che non inquadrano affatto con la teoria delle « tendenze », bisognava in linea preliminare dare spiegazione anche di questi scritti irriducibili. Il Baur, coerentemente al suo sistema, fece scendere i Vangeli a epoca tardiva, e insieme respinse come inautentici gli scritti irriducibili. Il Vangelo di Matteo *sarebbe stato composto non prima dell'anno* 130 *e avrebbe per base uno scritto favorevole al partito petrino, cioè il* Vangelo degli Ebrei, *ma ritoccato alquanto a scopo di conciliazione col partito paolino. Il Vangelo di Luca al contrario, che non risalirebbe più in su del* 150, *avrebbe per base uno scritto del partito paolino, cioè il Vangelo di Marcione, ma anche questo ritoccato, naturalmente in senso paolino. Dipendente da questi due, e quindi posteriore ad essi, sarebbe il Vangelo di* Marco, *di tipo neutrale, e che perciò nell'attingere ai due precedenti ha omesso i rispettivi passi tendenziosi. Il IV Vangelo sarebbe di un tempo in cui i contrasti fra le due tendenze erano già sopiti, cioè di circa il* 170, *e perciò può liberamente spaziare in alte speculazioni teologiche. Di spirito conciliativo fra petrinismo e paolinismo sarebbero gli* Atti degli Apostoli, *composti dopo il* 150.

Delle quattordici lettere di Paolo sarebbero non autentiche ben dieci, sopratutto per la ragione che in queste non appare il fondamentale contrasto fra petrinismo e paolinismo: le sole autentiche sono Galati, Romani, *e le due ai* Corinti.

La teoria del Baur spostava, propriamente, il campo delle ricerche e proponeva nuovi principii per tali ricerche. Molti studiosi pertanto si riunirono attorno al maestro, e per un quindicennio ne applicarono fervorosamente il metodo nei Theologische Jahrbücher (1842-1857): *in questa schiera si segnalarono specialmente lo Zeller, lo Schwegler, il Köstlin, discepoli personali del Baur, oltre all'Hilgenfeld, Wolkmar, e molti altri.*

Non mancò però la opposizione, che fu assai violenta, mossa da più lati del campo protestante, e favorita dalle stesse autorità politiche: tanto che a un certo punto i discepoli disanimati cominciarono ad abbandonare il maestro, e quando nel 1860 *il Baur morì, la Scuola di Tubinga era praticamente dispersa. Gli attacchi più numerosi vennero, naturalmente, da parte dei protestanti conservatori, con a capo l'Hengstenberg, i quali accusavano il Baur di radicalismo demolitore; ma l'attacco più interessante, per chi abbia di mira sopratutto lo svolgimento logico delle idee, fu quello sferrato da un suo quasi omonimo, Bruno Bauer* (1809-1882), *con cui si associarono alcuni studiosi olandesi. Costoro, infatti, accusavano il Baur, non già di radicalismo, ma di conservatorismo, e di essersi fermato illogicamente a mezza strada.*

Del Bauer e della reazione da lui provocata ci occuperemo nel prossimo articolo.

Giuseppe Ricciotti

Libri protestanti in lingua amarica destinati al macero

ROMA, 6 sera

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* riceve da Londra la segnalazione di un curioso fiasco toccato alle locali organizzazioni di propaganda protestante. Una delle più note società bibliche, per la propaganda del protestantesimo, denominata precisamente «*British and Foreign Bible Society*», ha avuto l'amarezza di constatare che nei suoi depositi giacciono, completamente intonse, e senza probabilità alcuna di profittevole smaltimento, parecchie diecine di migliaia di copie del «*Vangelo, secondo San Matteo*» e altri libri e opuscoli di propaganda protestante compilati, si noti, in lingua amarica in quanto destinati alla evangelizzazione dell'Etiopia. Tale evangelizzazione avrebbe dovuto avvenire a mezzo delle missioni protestanti e, in particolare, a mezzo di una delle missioni tra le più quotate, la «*Sudan Interior Mission*» che è notoriamente sussidiata dal Foreign Office di Londra, la quale circostanza a più di uno ha fatto supporre trattarsi di una emanazione dell'Intelligence Service.

Passata l'Etiopia a costituire l'Impero Italiano per volontà del Fascismo e per virtù d'armi del nostro popolo, la «*Sudan Interior Mission*» ha dovuto ritirarsi dall'Abissinia... con la conseguenza che i Vangeli e gli altri libri protestanti destinati alla propaganda e per i quali eran state spese migliaia di sterline, rimarrranno inutilizzati e dovranno essere avviati al macero.

La terra trema a Melbourne

MELBOURNE, 6 sera

Un violento terremoto è stato registrato la notte scorsa a Melbourne, e nelle vicinanze. Le scosse hanno avuto la durata complessiva di trenta secondi. Non si registrano vittime; i danni materiali non sono notevoli.

SOTTO LE DUE TORRI

I commoventi riti della Settimana Santa

Molto popolo ha assistito ieri mattina nella Metropolitana di S. Pietro ai solenni riti del Giovedì Santo, commemorandosi la istituzione della Santa Eucarestia.

Le funzioni sono state celebrate da S. E. mons. Guizzardi, Vescovo Ausiliare, ed erano presenti in presbitero le dignità capitolari e i Reverendi Canonici. Hanno prestato servizio i chierici del Seminario Regionale.

L'Eccellentissimo Celebrante ha compiuto i riti della consacrazione degli olii e della spogliazione degli altari.

Nella Cappella di S. Apollinare si è svolta la suggestiva cerimonia della lavanda dei piedi ai dodici « apostoli » rappresentati da ciechi poveri della città che indossavano la caratteristica tunica rossa. Il Vescovo celebrante, compiuto il simbolico rito, ha consegnato a ciascun cieco una borsetta contenente un'offerta in denaro.

I cantori del Seminario regionale hanno eseguito al Pontefìcale la *Missa Te Deum* del Perosi.

Al Mattutino delle Tenebre nella sera, le scuole di canto dei due Seminari regionale e diocesano hanno eseguito musica perosiana.

***

NELLA BASILICA DI S. PETRONIO, le cerimonie sono state celebrate dal canonico decano don Mario Serrazanetti con l'assistenza dell'intero Capitolo Petroniano.

Il SS.mo Sacramento venne esposto alla pubblica adorazione nella preziosa cappella dove è conservata l'urna che racchiude il Sacro Capo di San Petronio.

La cerimonia della lavanda dei piedi si è svolta dinanzi alla Cappella del SS.mo Sacramento dove in uno speciale steccato avevano preso posto i dodici « apostoli », rappresentati da dodici vecchi del Ricovero di Mendicità. Agli « apostoli » il celebrante ha consegnato l'antica moneta dello scudo romano ed un piccolo mazzo di fiori.

Prima delle sacre funzioni, il Rev.mo Quaresimalista Padre Balestrieri aveva distribuito la S. Comunione a 400 uomini che avevano partecipato in S. Petronio al corso delle conferenze religiose tenute dallo stesso Quaresimalista.

Un gruppo di chierici del Seminario regionale eseguì la « *Missa iucunda* » del Vittadini sotto la direzione del maestro don M. Capra.

AL TEMPIO DEL SS.MO SALVATORE ha pontificato la Messa solenne l'Abate Can.co Don Gaetano Montebelli, presenti i Rev.mi Canonici Regolari Lateranensi ed i giovani della Congregazione di Gesù Bambino. I cantori della stessa Congregazione hanno eseguito ottimamente musica del maestro Bree.

NELLE BASILICHE DI S. DOMENICO, DI S. FRANCESCO, DI S. STEFANO, e nelle altre chiese, i riti del Giovedì Santo sono stati celebrati alla presenza di molti fedeli.

Le cerimonie del Venerdì santo

Oggi nelle Chiese si commemora la Passione e la Morte di N. S. G. C. L'ufficiatura è lugubre e solenne.

NELLA METROPOLITANA — Ore 10 celebrazione della Messa dei Presantificati e processione del SS.mo dalla Cripta alla Cappella Maggiore.

A SAN PETRONIO — Ore 10,30 Messa e processione.

AL SS.MO SALVATORE — Ore 9 Messa e processione; Ore 20,30 Via Crucis e pio esercizio della Desolata con fervorini del Rev.mo Mons. Rogari.

A SAN DOMENICO — Ore 9,30 Messa e processione. Alle 15 Rosario; alle 18 Mattutino delle Tenebre, alle 19 Via Crucis e discorso sulla Passione.

A SANTO STEFANO — Ore 7 Via Crucis; Ore 9,45 Messa e processione; Ore 15 Via Crucis predicata.

A SAN FRANCESCO — Ore 8 Messa e processione, Ore 17,30 Via Crucis.

AI CAPPUCINI — Ore 8 Messa e processione; Ore 20,30 Via Crucis e processione col Cristo morto.

A SAN SIGISMONDO — Dalle 13 alle 16 Funzione solenne delle Tre ore di Agonia di N. S. G. C. con preghiere, canti e considerazioni del Rev.mo Padre Balestrieri.

A SANTA MARIA MAGGIORE — Alle 20 Via Crucis solenne alternata da scelta musica.

A SANTA MARIA DELLE GRAZIE (alla Cavalleria) — Alle 20 Via Crucis seguita dalla processione per le vie della parrocchia con Simulacro del Cristo morto.

AI SS. GREGORIO E SIRO — Dalle 13 alle 16 Funzione delle Tre Ore di Agonia di Gesù Cristo.

ALLA CHIESA DEI SERVI — Alle 20,30 Ora della Desolata con discorsi e musica.

ALLE ANCELLE DEL SS.MO SACRAMENTO (V., Roncati) — Alle 14 inizio della funzione delle Tre Ore di Agonia con discorsi di Mons. L. Balestrazzi.

***

LA VIA CRUCIS ALL'OSSERVANZA — Alle ore 15,30 avrà luogo la tradizionale Via Crucis lungo il Viale che conduce all'Osservanza. Interverrà S. E. Mons. Guizzardi, Vescovo Ausiliare.

La predica della Passione

A SAN PIETRO — Alle ore 17 avrà luogo il pio esercizio della Via Crucis; alle 17,30 il canto del Mattutino delle Tenebre ed alle 19 il quaresimalista Mons. Rogari terrà la predica della Passione di N. S. G. C.

A SAN PETRONIO — Alle ore 9 precise di questa mattina, preceduta dalla Via Crucis alle 8,30, il M. R. Padre Balestrieri, quaresimalista, dirà la predica della Passione.

Le visite ai "Sepolcri,,

Imponente spettacolo di folla e di Fede

Ieri abbiamo assistito ad una generale affluenza di fedeli ai Santi Sepolcri. Lo stesso tempo primaverile ha contribuito a rendere la pia tradizione più festosa e sentita. Con devoto pellegrinare, le chiese cittadine sono divenute mète di popolo orante. La città ha assunto, specie nelle arterie principali, un'insolita animazione.

Sublime spettacolo di fede! I Sepolcri erano adornati in varie e diligenti maniere: tutti candidi nelle loro raffigurazioni, tutti artistici nella loro semplicità. Alcuni svelavano iridescenti combinazioni di luci; altri irrigavano di lumi fulgenti le basi delle Urne preziose. In visione multiforme e molticolore apparivano i fiori, vistosi ed olezzanti; sulle corolle nitide e trepidanti si posavano i sospiri dei cuori in preghiera. I Sepolcri nel loro muto linguaggio ci hanno parlato con accenti divini; nello splendore dell'apparato esteriore hanno svelato arcane grandezze del Dio nascosto; nelle sembianze vivide di vibrazioni ultraterrene hanno spronato gli adoratori ad ardere, come essi, in amore.

La Notte Santa — la cui iniziativa è sorta a Bologna — ha avuto un felice successo. Le nostre Associazioni maschili e femminili di Azione cattolica hanno dimostrato una incontenibile attrattiva per questa pia pratica, edificando per la pronta adesione, per la puntualità, per la generosità e il fervore con cui hanno coperto i turni di veglia. Ha colpito il succedersi delle devote adorazioni, individuali e collettive, improntate ad una profonda animazione. Anche nelle ore piccole di stamane potevamo ammirare una considerevole partecipazione di fedeli: guardie d'onore sostanti nelle chiese in uno sfavillio di mistica poesia.

Assai numerosa e consolante è riuscita la visita ai Sepolcri dei Giovani di A. C. Nel pomeriggio di ieri essi hanno pellegrinato nelle Chiese del centro riscuotendo ampia ammirazione dalla cittadinanza. Hanno altresì dimostrato apertamente di sapere corrispondere alla voce di Dio con fattiva esemplarità di contegno, di solido convincimento che sprigiona da anime compenetrate di verità vissute.

Così anche quest'anno la nostra città, con puro cantico di gloria a Dio, si è raccolta in umile prostrazione dinanzi ai Suoi Sepolcri. Ha adorato la Vittima divina; ha vissuto ore di grazie in un firmamento di rigenerazione. (Luber)

Suffragi per un Caduto in A. O. I.

a Pioppe di Salvaro

Abbiamo da Salvaro:

I salvaresi ricordando con particolare affetto il loro compaesano, il caporale Zassi Gino, deceduto in A.O.I. domenica scorsa hanno voluto onorare il caro scomparso, nel secondo anniversario con solenni funebri onoranze.

La chiesa era stipata di fedeli. La giovane vedova, i genitori e i parenti dell'eroico Caduto, assistevano alla sacra funzione. Erano presenti Alfredo Venturi, Fiduciario S.S. il Sottocapo manipolo dott. Silvio Dondi, direttore del Corso Premilitare, il S. Capo manipolo Pietro Palmieri, il Capo Squadra Rinaldo Cevenini, i capi Settori Lanzarini e Amadesi, una folta rappresentanza del Fascio Femminile. Prestavano servizio d'onore militi armati. Erano pure presenti tutte le organizzazioni politiche e sindacali al completo.

Terminate le esequie al tumulo, Mons. Mellini rivolse agli intervenuti vivi ringraziamenti, per la bella dimostrazione alla memoria del caro scomparso.

L'odierna distribuzione pasquale

agli assistiti dell'Eca

Come già abbiamo annunciato l'Ente Comunale di Assistenza distribuirà oggi, in nome del Duce, alle famiglie assistite in possesso del libretto di 2.a e 3.a categoria, un dono pasquale.

Tutti gli interessati, muniti del libretto di 2.a categoria (cartellino verde) e di 3.a categoria (cartellino rosso) dovranno trovarsi oggi venerdì alle ore 15 nelle località sottoelencate per il ritiro del dono.

Assistiti della zona del G.R.F. Montanari - Scuola Sassoli, Pescarola.

Assistiti della zona del G.R.F. Giordani - Scuola Berti, via De Mussolini.

Assistiti della zona del G.R.F. Becocci - Scuola S. Mamolo, Porta S. Mamolo.

Assistiti della zona del G.R.F. Tinti - Scuola Marconi, Via L. Bassi.

Assistiti della zona del G.R.F. Monari - Scuola Tambroni, Chiesa Nuova.

Assistiti della zona del G.R.F. Paoletti - Scuola Masi, Viale Vicini.

Assistiti della zona del Fascio di Borgo Panigale - Scuola di B. Panigale.

Assistiti della zona del G.R.F. Cavedoni, Scuola De Vigri, Via Em. Pon.

Assistiti della zona del G.R.F. Ghedini - Scuola Marsili, Via S. Anna.

Assistiti della zona del G.R.F. Gardi - Scuola Giordani, Via Libia.

Assistiti della zona del G.R.F. Corridoni - Scuola Ercolani, Viale Filopanti.

Assistiti della zona del G.R.F. Magnani - Scuola Pascoli, Via Pascoli.

Assistiti della zona del G.R.F. Nannini - Scuola Nannini ,via F. Bolognese.

Assistiti della zona del G.R.F. Tabanelli, Ufficio E.C.A., Via Milazzo.

Gli agricoltori bolognesi a Roma

per la visita alle mostre

Il giorno 15 aprile, alle ore 8.13, gli agricoltori bolognesi partiranno alla volta di Roma dove visiteranno la Mostra della Bonifica e del Minerale per poi recarsi a Littoria ad ammirare la città sorta per volontà del Duce là dove un tempo erano le paludi e la morte.

Il viaggio darà modo di vedere le due mostre che meglio esprimono il significato politico ed economico dei principi autarchici.

Sarà senza dubbio una gran gioia per coloro che si recano alla Città Eterna conoscere e valutare quello che l'Italia di Mussolini ha fatto in pochi lustri per dare alla politica nazionale la garanzia di quella indipendenza economica che è beneficio indispensabile ad un paese che, come il nostro, è ricco di uomini armati di ogni volontà ma povero di materie prime.

Tutto ubbidisce alla volontà quando specialmente sia volta, come la nostra, agli alti fini della Patria e della giustizia sociale. Gli agricoltori bolognesi, come i loro camerati di tutta Italia hanno sempre lavorato avendo nel cuore generoso un solo ideale, il quale compendia in una voce la famiglia e la Patria. Essi hanno dato la prova della loro devozione; della loro disciplina e della loro capacità spendendo fatiche, ingegno e braccia, industriandosi secondo la più moderna tecnica colturale, sorretti sempre da una passione che non conosce limiti alle sue conquiste.

Gli agricoltori bolognesi hanno meritato un premio tanto significativo.

Comunicazioni del Federale

Per la Gil

Istruzione premilitare. — Si comunica che, per disposizione del Comando Generale della G.I.L., sabato 8 aprile XVII le esercitazioni premilitari non avranno luogo. Riprenderanno regolarmente sabato 15 aprile c. m.

Conversazioni di cultura politica. — Per analoga disposizione anche la dodicesima conversazione di cultura politica, fissata per sabato 8 aprile, è rinviata al sabato successivo.

Giambattista Bonino

Accademico d'Italia

Fra i nuovi Accademici d'Italia, della cui nomina diamo notizia in altra parte del giornale, vi è il prof. Giovambattista Bonino, ordinario di Chimica-fisica presso la nostra Università.

La nomina dell'insigne scienziato a far parte dell'alto Consesso è stata

accolta a Bologna col più vivo compiacimento non soltanto nell'ambiente Universitario, ma nell'intera cittadinanza che circonda il prof. Bonino di sincera e affettuosa ammirazione per la sua nobiltà d'animo e per i suoi alti sentimenti patriottici e fascisti, non meno che per la sua opera di Maestro e di Scienziato.

S. E. il prof. G. B. Bonino, nacque a Genova nel 1899 e, dopo aver partecipato alla guerra mondiale quale combattente, si laureò in chimica nella Università della sua città natale.

Dopo un periodo di studi fecondi quale allievo del prof. Luigi Rolla per la chimica-fisica, del prof. Mario Betti per la Chimica Generale ed organica, e del prof. A. Benedicenti per la biologia, il Bonino prosegue la sua brillante carriera universitaria.

Dopo essere stato assistente ed aiuto presso le Università di Genova e Bologna, nel 1927 fu nominato professore di Chimica-fisica della R. Scuola Superiore di Chimica Industriale di Bologna e passò in tale qualità, nel 1928, alla Facoltà di Scienze della R. Università di cotesta città. Due anni dopo venne promosso professore ordinario, posto che ricopre tuttora. Oggi è Direttore dell'Istituto di Chimica-fisica ed Elettrochimica delle Facoltà di Scienze e di Chimica Industriale.

Nel 1934-35 ricoprì, per Decreto Ministeriale, il posto di Direttore dell'Istituto Superiore di Chimica Industriale. Nel 1935 venne nominato Preside della Facoltà di Farmacia della R. Università per il biennio 1935-37, posto al quale venne riconfermato anche per il biennio 1937 39.

L'alta fama di scienziato di S. E. il prof. Bonino si è diffusa rapidamente sia in Italia che all'Estero ed è perciò che numerose Accademie e Sodalizi scientifici hanno chiesto la sua partecipazione: egli è membro della R. Accademia delle Scienze di Bologna e di Torino, dell'Accademia Raffaelliana di Urbino, socio della Società Linguistica di Scienze e Lettere della Società Italiana per il Progresso delle Scienze; presidente della Sezione emiliana dell'Associazione italiana di chimica, ecc.

Recentemente è stato nominato presidente della Sezione Chimica-fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

E' stato insignito del Premio Volta della R. Accademia d'Italia (1931), del Premio Morselli della Associazione Italiana di Chimica (1934) e del Premio Mussolini per le Scienze (1937).

S. E. il prof. G. B. Bonino è stato delegato dal Governo Fascista alla X Conferenza Internazionale di Chimica di Liegi, alla XI a Madrid, alla XII a Lucerna e incaricato, insieme col prof. Betti, dello studio della Idrologia Trentina e Alto Atesina.

All'estero il Bonino è meritatamente e altamente apprezzato; egli è stato insignito della Medaglia Hoffmann per il 1938 della Deutsche Chemische Gesellschaft di Berlino; è membro della Deutsche Akademie der Naturforscher di Halle, Accademico corrispondente della Academia de Ciencias Exactas Fisicas y Naturales de Madrid, membro della Faraday Society di Londra e della American Elettrochemical Society.

S. E. il prof. Bonino, combattente della grande guerra, è fervente fascista ed è membro del Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura di Bologna.

Le ricerche scientifiche di S. E. il prof. G. B. Bonino hanno avuto specialmente per fine il rinnovamento degli utensili teorici della chimica organica ed è perciò che i suoi studi sullo spettro ultrarosso, sugli spettri Raman e sui momenti dipolari delle molecole ecc. sono di una particolare importanza, tanto che su questi argomenti è stato più volte invitato all'estero a tenere delle conferenze.

Questi studi formano l'argomento di circa 140 pubblicazioni apparse nelle bibliografie italiane e straniere.

Al neo Accademico d'Italia S. E. professore Bonino l'Avvenire d'Italia *porge le espressioni del più fervido compiacimento.*

Caduti per la Rivoluzione

Leo Mongardi

Ricorrendo oggi l'annuale della morte di Leo Mongardi, il Segretario federale per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camicia Nera.

Le conferenze ai laureati e professionisti

Ieri sera il prof. Padre Melotti ha tenuto nell'Oratorio dei Guarini la prima delle annunciate conferenze religiose ai laureati e professionisti della città. Il dotto conferenziere con espressione precisa e frase eletta ha tenuto avvinta l'attenzione del distinto pubblico su argomenti di profondo interesse richiamandolo alla considerazione dei vitali problemi che sempre ma sopratutto nell'età contemporanea travagliano lo spirito umano: ansimo della felicità, bisogno dell'Infinito, lo scopo della vita e le vane soluzioni dei pensatori senza Dio, mettendo in evidenza come solo il Cristianesimo sa dare a questi supremi problemi dello spirito una spiegazione soddisfacente e additare all'umanità la vera via pel raggiungimento di quelle mète cui aspira e quella quiete e felicità che costituiscono l'anelito del nostro cuore.

Questa sera il dotto gesuita terrà nello stesso oratorio alle 21.15 la seconda conferenza e siamo certi che agli intervenuti di ieri sera si aggiungeranno altri numerosi sicuri di trascorrere un'ora di sommo profitto intellettuale e morale.

La Società zoofila trasformata in Ente fascista protezione animali

Come è già stato pubblicato il Consiglio dei Ministri ha approvato le norme contenute nello Statuto-Regolamento relativo alla Legge 11 aprile 1938-XVI n. 612, sulla Protezione degli Animali e sulla Difesa del Patrimonio Zootecnico.

In virtù di tale approvazione, l'Ente Nazionale Fascista per la Protezione degli animali, istituito dalla Legge Mussolini, incomincia pertanto a entrare in pieno vigore anche nei suoi organi provinciali. La Società Zoofila Emiliana si trasformerà nella «Sede Provinciale di Bologna» dell'Ente Nazionale Fascista ma ad essa farà capo l'Ispettorato Emiliano di Zona, che svolgerà il controllo regionale sulle altre Sedi Provinciali.

Assemblea dei combattenti a Bazzano

Abbiamo da Bazzano:

Domenica scorsa nella sala maggiore della Casa del Fascio i combattenti si sono raccolti intorno all'Ispettore di zona Giuseppe Biasini per l'annuale rapporto. Lette le relazioni dei reggente Giuseppe De Maria l'ispettore poi ha rilevato gli aspetti più notevoli della attività dei combattenti bazzanesi assai cresciuti di numero e fattivi più che mai. L'ispettore Biasini ha in seguito pronunciato un discorso patriottico e infervorante sulla politica del Regime in ogni campo. Il raduno si è chiuso col saluto al Duce levato dal Segretario del Fascio dott. Molinari e ripetuto poderosamente da tutti i combattenti.

Quarant'Ore — Sono tradizionali le feste eucaristiche bazzanesi che passano sotto il nome di Quarant'Ore. Quest'anno si può dire hanno superato per estensione quelle precedenti. Per i due giorni della Esposizione del SS. Sacramento è stato un incessante affluire di persone di ogni condizione sociale alle sacre funzioni preparate e svolte col solito grande decoro dall'infaticabile arciprete don Angelo Romagnoli.

Le cordiali accoglienze di Bologna agli Universitari tedeschi

L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione - Il cameratesco saluto del Federale - Le visite alla Regia Università - Davanti alla tomba di Guglielmo Marconi - Il concerto al Teatro Comunale

Ieri mattina alle ore 10.40 sono giunti, provenienti da Firenze gli universitari tedeschi che compongono l'orchestra della Reichstudentenführung, diretta dal M.o Röhring.

Alla stazione erano a ricevere gli ospiti, il vice Segretario del G.U.F. e un folto gruppo di Universitari che hanno improvvisato alla comitiva tedesca una calorosa manifestazione.

Gli ospiti si sono subito diretti alla Casa del Fascio ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti, sostando in raccoglimento e deponendo un magnifico mazzo di fiori; sono stati quindi ricevuti dal Segretario Federale il quale ha loro porto il saluto della « X Legio », mettendo in risalto i vincoli di amicizia e di solidarietà che accomunano l'Italia Fascista e la Germania Nazional-socialista.

Il Federale ha conchiuso il suo breve e vibrante saluto con un triplice alalà all'indirizzo di Hitler, cui ha fatto eco, un evviva al Duce lanciato dai giovani universitari tedeschi.

Il capo della comitiva, ha vivamente ringraziato il Federale, per l'accoglienza cameratesca. Gli studenti tedeschi si sono poi recati in Municipio ove hanno reso omaggio alla memoria di Giulio Giordani, e hanno visitato la Mostra permanente.

A mezzo dei comodi torpedoni, messi a loro disposizione, gli ospiti si sono quindi diretti al Palazzo Universitario, ove il Magnifico Rettore, ha loro rivolto il saluto dell'Ateneo Bolognese ed ha quindi accompagnato gli studenti nella visita alla città Universitaria.

La comitiva si è poi adunata alla Casa dello Studente fraternizzando coi camerati del G.U.F. bolognese, ed ha preso parte ad un rancio offerto dall'Università.

Nel pomeriggio gli ospiti tedeschi, accompagnati da una bella rappresentanza di fascisti universitari, si sono recati a visitare l'antica sede del nostro Studio all'Archiginnasio, guidati nella visita dal prof. Sorbelli; quindi, fra il vivissimo interesse e le accoglienze di simpatia della cittadinanza hanno attraversato il centro della città in torpedoni, recandosi alla Certosa per rendere omaggio ai Caduti fascisti e ai Caduti della Grande Guerra.

Ricevuti, in rappresentanza del Federale dal prof. Bianchi, gli universitari tedeschi, perfettamente inquadrati sono scesi al Sepolcreto dei Caduti Fascisti, dove hanno deposto una corona coi colori del Reich, sostando qualche minuto in profondo raccolto silenzio col braccio teso. Quindi sono passati a rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra nell'attiguo Ossario. Prima di lasciare la Certosa gli Ospiti si sono recati a visitare la tomba di Guglielmo Marconi.

Dalla Certosa i tedeschi sono passati a visitare il Littoriale e, quindi, la grandiosa sede della Facoltà di Ingegneria ricevuti dal rappresentante del preside, prof. Dore. Alla fine della visita hanno espressa la loro ammirazione per la magnifica realizzazione del Regime Fascista.

La comitiva ha quindi raggiunto la collina di S. Michele in Bosco, dove si è trattenuta ad ammirare il panorama della città. Da ultima è rientrata in città.

In serata si è svolto al Comunale l'annunciato concerto del quale diamo relazione in altra parte.

Corso infermiere famigliari fasciste

Domani, sabato 8 aprile, alle ore 18.15 nella Clinica dell'Ospedale Sant'Orsola — Patologia medica — il dott. Giogio Pellà terrà lezione alle allieve iscritte al I corso.

Nello stesso giorno alle ore 18.15 il prof. Dino Donati terrà lezione alle allieve del II corso nella sala di Patologia chirurgica dell'Ospedale Sant'Orsola.

Croce al merito di guerra

per la partecipazione ai cicli di grande polizia coloniale in A. O. I.

Il Ministero della Guerra ha emanato le norme per il conferimento della Croce al Merito di Guerra al personale del R. E. e della M. V. S. N. che, venuto a trovarsi nell'A. O. I. con reparti metropolitani, ha realizzato i necessari requisiti partecipando ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale colà svoltisi tra il 5 maggio 936 e la data di rimpatrio o di scioglimento dei reparti medesimi.

Il conferimento sarà effettuato solamente in base a fogli notizie, compilati dagli interessati, su appositi moduli istituiti dal Ministero stesso.

Per informazioni e per il ritiro di detti moduli gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Federazione Combattenti (Palazzo Notai - 2.o piano).

Fuoco distruttore

Incendio in una casa colonica a Idice: tre tori morti asfissiati - Casse da imballaggio in fiamme: una signora ustionata - Altro piccolo incendio in Via Otto Colonne - L'ammirevole opera dei Vigili del Fuoco

Ieri l'altra sera i Vigili del fuoco sono stati chiamati in località Idige di S. Lazzaro di Savena nella proprietà dei fratelli Giordani abitanti in via Mazzini n. 37, per l'incendio di una casa colonica.

L'intervento sollecito del servizio ha valso a risparmiare completamente il fabbricato. Disgraziatamente però la caduta di alcuni ammassi di paglia imballata in fiamme non ha permesso, prima dell'arrivo dei Vigili, l'accesso alla stalla tanto che tre tori ivi ricoverati sono miseramente periti per asfissia. Al giungere del servizio non rimaneva altro che attaccare l'incendio che infatti è stato circoscritto con danni limitatissimi.

***

Alle 13,40 di ieri numerose chiamate telefoniche richiedevano urgentemente il servizio antincendi in via Mengoli n. 7 nello stabile di proprietà del sig. Lorenzini Teobaldo. Data la gravità dell'allarme, accorrevano sul posto una autopompa ed un'autolettiga. L'incendio si era sviluppato in alcune casse da imballaggio depositate temporaneamente all'ingresso della tromba delle scale tanto che in pochi minuti la gabbia delle scale stesse veniva completamente invasa da abbondanti masse di fumo tanto che gli inquilini dei vari appartamenti venivano presi da giustificato panico non rendendosi ragione della realtà del sinistro.

La signora Elvira Brigi nell'atto di rimuovere le casse ha riportato alcune ustioni alla mano sinistra. I Vigili del fuoco hanno rimosso il combustibile incendiato provvedendo allo spegnimento con mezzi di circostanza.

***

Alle 13,50 un'altra chiamata faceva accorrere il servizio in Via Otto Colonne, nello stabile di proprietà della signora Rachele Coim. Trattavasi dell'incendio di un tratto di copertura sovrastante la gabbia delle scale e adiacente ad un piccolo locale adibito a lavanderia. Le cause sembra debbano attribuirsi a mancato isolamento della copertura con la canna fumaria della lavanderia stessa. In poco più di mezz'ora l'incendio è stato spento ed i danni sono stati limitati alla distruzione di circa 20 metri quadrati di copertura.

Cade da una finestra del secondo piano

rimanendo quasi illesa

L'altra sera la casalinga Elisa Guazzaloca domiciliata in via Surrogazione 37, a Borgo Panigale, mentre stava pulendo i vetri di una finestra del suo appartamento al secondo piano, veniva colta da un improvviso capogiro, precipitando nella sottostante via da una altezza di circa otto metri. Immediatamente avvertiti, giungevano i Vigili del fuoco, che a mezzo di una autolettiga provvedevano al trasporto della Guazzaloca all'Ospedale S. Orsola. La donna rinveniva poco dopo e i sanitari le riscontravano lievi contusioni guaribili in dieci giorni.

Un motofurgone investe una ciclista

e precipita in un fosso

Ieri mattina in località «Meridiana», fuori porta S. Vitale, il motofurgone targato 5964 BO investiva una donna in bicicletta, quindi, in seguito a una brusca sterzata, si rovesciava nel fossato laterale alla strada. Nell'incidente la ciclista, tale Rina Ariatti di Eugenio di 26 anni, domiciliata a S. Viola 231, riportava lesioni guaribili in otto giorni. Il conducente del moto furgone, Agostino Bonaveri, di 24 anni, domiciliato in via Dionisia Calvart 54, si è prodotto una ferita alla gamba destra e ne avrà per quattro giorni.

Gita a Zara di avanguardisti

Questa notte è partito alla volta di Zara un reparto di Avanguardisti che si reca nella italianissima città dalmata a portare il saluto della X Legio.

Gli Avanguardisti, che si tratterranno a Zara fino a sabato per rientrare in sede domenica, sono stati accompagnati alla stazione dal Vice Comandante Federale AA. BB. il quale, a nome del Comandante Federale, li ha incaricati di un messaggio per il Comandante Federale e per gli iscritti alla GIL di Zara.

L'Accademia corale della Gil a Roma

Questa mattina partirà per Roma la Accademia della G.I.L., composta da Avanguardisti e Giovani Italiane, che si reca nella capitale per partecipare al Concorso Nazionale delle Accademie di Canto Corale.

Il Vice Comandante Federale AA. BB., dopo avere assistito ad alcuni cori, espresse a tutti il più vivo compiacimento e l'augurio di una brillante affermazione.

Le lusinghiere classifiche riportate nei decorsi anni, la piena efficienza di questa attività della G.I.L. e la magnifica ed accurata preparazione tecnica dell'Accademia, sono infatti garanzia che, come per il passato, la X Legio sarà tra le prime in classifica.

DECIMA EDIZIONE

Echi di Cronaca

Non c'è Pasqua senza uova di cioccolato Viola

Squisito cioccolato, tutte con sorpresa - belle confezioni - prezzi ottimi e per tutte le borse, sono i pregi delle UOVA PASQUALI DI CIOCCOLATO VIOLA.

VIA UGO BASSI 7 — VIA S. ISAIA 24.

Ricco assortimento di oggetti per regalo.

Se siete dubbiosi nella scelta

non esitate: preferite su tutti le Pasticcerie ZANARINI per il loro ricchissimo assortimento di doni Pasquali dai più comuni ai più fini ed originali!

Cronaca d'oro

Suore della Torretta — Per onorare la memoria della signora Francesca Mazzanti vedova Casarini, in luogo di fiori, Aldo e Rivibio offrono L. 50.

All'« Aiuto Materno Carlo Franciont » le famiglie Jacchia, Fano e Zuchermann hanno offerto L. 500; la signora Mamini vedova De Vecchi L. 200; l'avvocato Carlo Caleffi L. 50; l'avv. Sergio Neppi e famiglia L. 100; la signorina Jole Tadolini e famiglia L. 25 per onorare la memoria dell'avvocato Eugenio Jacchia.

Bollettino meteorologico

6 Aprile 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 5 e le ore 14 del 6.

Stato del cielo: generalmente coperto.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 758.15 a 759.09.

Temperatura in centigradi: massima 18.7 minima 13.1, media 15.9.

Umidità relativa media in centesimi: 62.

Previsioni del tempo

Previsione del tempo sulle Tre Venezie, alto e medio Adriatico, Romagna e Marche. Venti meridionali moderati. Cielo coperto con schiarite nelle ore pomeridiane, Mare mosso. Temperatura stazionaria.

CRONACA IMOLESE

Le visite ai Sepolcri

Nel pomeriggio di ieri i fedeli si sono recati nelle varie Chiese della Città per le visite ai Sepolcri.

E' consolante constatare lo spettacolo di fede che ogni ceto di persone si avvicenda ai piedi dell'altare infiorato e ricco di ceri per la venerazione al Sepolcro di Nostro Signore.

INTERESSA IN BOLOGNA

casalinghi

EMPORIO CASALINGHI C. ZECCOLI — LAMPADARI LAMPADARI LAMPADARI CLEMENTE ZECCOLI VIA AZEGLIO 13 - TEL. 20486

ASSORTIMENTO A PREZZI IMBATTIBILI

radio

RADIO BOLOGNA

può fornirvi gli apparecchi radio più quotati a condizioni di favore

Via Castiglione 2 - Tel. 22-152 - Bologna

biancheria

G. A. Melloni

La ditta specializzata in biancheria Tovaglierie - Corredi

VIA UGO BASSI 5

INTERESSA in BOLOGNA

si pubblica al martedì ed al venerdì. Rivolgersi: UFFICIO PUBBLICITA' « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Bologna Via Mentana, 4 - Telefono 21-665.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna

Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE PREVENTIVI A RICHIESTA ESECUZIONE PERFETTA

La nuova gestione degli assegni familiari

ROMA, 6 sera

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di martedì, ha approvato fra l'altro, su proposta del Ministro delle Corporazioni, un disegno di legge per la costituzione di una Cassa unica degli assegni familiari. Attualmente l'Istituto di Previdenza Sociale tiene distinte le gestioni degli assegni familiari per l'industria, l'agricoltura, il commercio e il credito e l'assicurazione. Con la unificazione delle gestioni il principio mutualistico a cui è ispirato l'Istituto degli assegni familiari, anzichè trovare attuazione nell'ambito dei singoli settori produttivi, si estenderà a tutte le categorie della produzione nazionale, secondo le direttive date dal Duce nella lettera al Presidente dell'Istituto.

L'unificazione della gestione non ha implicato però l'unificazione delle misure dei contributi per la corresponsione degli assegni. L'unificazione stessa, inoltre, non ha impedito la realizzazione di alcune iniziative sindacali collaterali agli assegni familiari. Infatti, lo stesso disegno di legge, ora approvato dal Consiglio dei Ministri, assicura alle Associazioni professionali, il cui gettito dei contributi presenta delle eccedenze attive, di finanziare appositi Istituti costituiti per l'addestramento dei lavoratori e di attuare in pratica altre iniziative di carattere demografico.

Infatti erano già intervenuti fra l'altro precisi accordi fra le due Confederazioni dell'Industria per il finanziamento dei corsi costituiti per la formazione professionale dei lavoratori e per la costituzione di un fondo destinato a corrispondere il compenso per le giornate di congedo accordate ai lavoratori in occasione del loro matrimonio con un contratto collettivo nazionale, stipulato lo scorso 5 luglio.

Per tanto la unificazione finanziaria della gestione degli assegni non impedirà ed anzi presuppone una distinta contabilità ed una distinta raccolta di dati statistici per ogni settore produttivo e ciò non soltanto per i necessari accertamenti, ma anche per trarne norme ai fini di adeguare i contributi alle situazioni dei diversi settori.

Non si conosce ancora l'entità dei nuovi assegni, ma si sa che in genere saranno apportati notevoli miglioramenti, in modo che questo efficace strumento della politica demografica del Regime ne uscirà potenziato.

Il disegno di legge, inoltre, dispone una organica disciplina per la corresponsione degli assegni familiari al personale delle Amministrazioni dello Stato e degli altri Enti pubblici che non usufruiscono di indennità di famiglia, ciò in armonia con le innovazioni apportate al regime degli assegni con la recente Legge del 28 ottobre 1938, la quale appunto ha stabilito l'estensione del campo di applicazione dell'Istituto degli assegni a tutto il personale civile e militare di ruolo e non di ruolo, compreso quello salariato dipendente dalle Amministrazioni statali anche se ad ordinamento autonomo, al personale delle Provincie e dei Comuni e di tutti gli Enti pubblici, purchè detto personale non goda già di un trattamento di famiglia.

Il bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale

ROMA, 6 sera

E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1939 al 30 giugno 1940. La spesa del Ministero dell'Educazione nazionale, per l'esercizio 1939-1940 è prevista in complessive lire 2.025.966.672,60 delle quali lire 1.934.342.112.26 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 91 milioni e 623.560.34 quelle effettive straordinarie con un aumento di lire 60.984.951.70 in confronto della spesa autorizzata per il corrispondente esercizio finanziario 1938-1939.

A formare il seguente aumento concorrono prevalentemente gli oneri derivanti dal riordinamento dei ruoli dell'amministrazione centrale e dei regi Provveditori agli studi, nonchè quelli relativi al riordinamento delle biblioteche, l'istituzione di nuove scuole elementari e medie, l'aumento del contributo a favore della Gioventù italiana del Littorio, le maggiori spese per l'edilizia universitaria ed infine il normale incremento dell'onere per il personale e per il debito vitalizio..

Il Concerto Sinfonico al "Comunale" della "Reichstudentenführung"

E' certamente unica al mondo codesta orchestra che raccoglie i migliori elementi strumentali scelti fra gli studenti dell'arte musicale tedesca, Unica per la giovinezza dei suoi componenti, la cui massima età di poco più si discosta dai vent'anni.

Lo stesso direttore Wolfram Göhrig, che conduce la schiera degli 80 giovanissimi compagni, non ha che ventidue primavere. Il luogo comune, qui, non solo ha da esser consentito, ma è necessario per rendere maggiormente apprezzabile la serietà e la disciplina che infrena armoniosamente le naturali e legittime esuberanze, convogliandole agli scopi dell'arte. Tutto questo con risultati realmente notevoli che in taluni momenti nulla hanno da invidiare ad agguerrite compagini orchestrali di scaltri e maturi professionisti. Anzi, si espandevano dall'eccezionale orchestra vivezza, fervore, baldanza che rimpolpavano le sonorità di vibrazioni inconsuete alle nostre orecchie; conferivano urgenza ed una particolare efficacia comunicativa alle realizzazioni, in tal modo che esse s'imponevano vittoriose, anche quando l'ordinario vaglio, ed i richiami mnemonici, non avrebbero dovuto permetterlo.

L'entusiasmo sincero e la calda simpatia che accolsero al primo apparire orchestra e il giovanissimo direttore, salirono sempre più di intensità ad ogni numero e parte del programma.

Ottime accoglienze riportò la composizione di G. F. Malipiero con la quale — forse pericolosamente, per le caute consuetudini tuttora in vigore — si apriva il concerto. «*Le pause del silenzio*» pur essendo stata scritta nell'anno 1917, cioè quando il compositore era in piena ricerca di sè medesimo ed in pieno fervore (o furore) polemico, sebbene rechi tutte le caratteristiche dell'autore, appare sempre interessante e talora anche gradevole. Del resto, tanta acqua sotto i ponti è passata e certe più recenti, drastiche esperienze, possono ora far apparire il discusso e combattuto Malipiero del 1917, quasi perspicuo; comunque di una sua evidente personalità e sempre stimabile.

Elastica ed accortamente colorita ne risultò l'interpretazione.

Nello spirito mozartiano, la riproduzione del *concerto in la per violino ed orchestra* di Mozart, in cui il violinista Ulrich Grehling ha riportato un lietissimo successo. Il giovane solista, che già udimmo circa un mese fa, con l'Orchestra Tedesca da Camera, ha dato ora la misura delle sue eccellenti qualità esecutive; fra le quali la più notevole è quella di un bellissimo suono dolce e rotondo, che ancor più si affina nei «piani» ed in una deliziosa «mezza voce»

La seconda sinfonia di Beethoven che è un capolavoro sebbene venga pochissimo eseguita ha avuto in Röhrig e nei suoi attenti e bravi compagni un'efficace ed accurata esecuzione, coll'opportuno rilievo ritmico ed espressivo. Ciò vale specialmente per il primo e per il quarto tempo staccati con appropriatissima foga. La cantabilità affettuosa ed eccezionalmente serena di Beethoven, fu forse un po' troppo rallentata ed appesantita nel «*Larghetto*»; ma ebbe nondimeno ottima valorizzazione dei numerosi elementi emotivi, tosto apprezzati dall'uditorio.

Il maggior successo, che si manifestò con fragorose ed insistenti ovazioni al direttore e all'orchestra, lo riportò il noto e sempre bene accetto «*Preludio dei Maestri Cantori*» di Wagner, anch'esso reso con grande rilievo, chiarezza e forte coloritura; tanto è vero che se ne volle la replica.

Gli applausi continui e nutritissimi che hanno sottolineato ogni fase della bella serata stanno a dimostrare il vivo gradimento del pubblico e l'opportunità dell'organizzazione di essa. Una manifestazione artistica che riconferma l'amicizia fra due popoli accomunati nelle medesime idealità patrie.

L'ingresso del Teatro e la bellissima Sala del Bibbiena erano addobbati con trofei di bandiere tricolori e croceuncinate. Assistevano le Autorità Cittadine fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà.

Precedettero l'inizio del concerto gli inni della Patria e della Rivoluzione Italiana e Tedesca, accolti dai più vivi applausi del numeroso pubblico.

La duplice significazione della serata assunse via via sempre maggior rilievo ed entusiasmo con il calore delle acclamazioni rivolte alla schiera giovanile ed al bravissimo suo capo.

Abbonamenti gratuiti dell'"Eiar" a mille famiglie numerose

ROMA, 6 sera

Il Consiglio di Amministrazione dell'ente italiano audizioni radiofoniche EIAR ha deliberato, in segno di simpatia e solidarietà verso le famiglie numerose, di mettere annualmente a disposizione dell'Unione fascista fra le famiglie stesse, 1000 abbonamenti alle radioaudizioni, che l'Unione provvederà ad assegnare a 1000 famiglie numerose fra le meno abbienti di tutta Italia. L'Unione fascista fra le famiglie numerose ha tenuto a far subito pervenire all'EIAR l'espressione del più vivo gradimento per il gesto significativo.

Facilitazioni ferroviarie per la Fiera del Levante

BARI, 6 sera

Non solo le Ferrovie nazionali, ma pure le Società italiane di navigazione, continuando nelle fattive dimostrazioni di simpatia e di interessamento verso la Fiera del Levante, hanno accordato notevoli facilitazioni alla decima manifestazione fieristica barese. Hanno, infatti, concesso il 50 per cento di riduzione sia per espositori, sia per visitatori e per merci, in andata ed in ritorno, la Partenopea, l'Istria, Trieste, la Eolia e la Meridionale. I termini di validità raggiungono in data un periodo dal 1 agosto al 21 settembre, e nel ritorno dal 6 settembre al 31 ottobre.

Il rapporto per l'Esposizione di Roma presieduto da Mussolini

ROMA, 6 sera

Il Duce giovedì 20 aprile alle ore 11 terrà in Campidoglio il rapporto per l'Esposizione universale di Roma al quale parteciperanno le alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Partito e dell'ordinamento corporativo — le gerarchie provinciali, le rappresentanze delle accademie — università ed istituti scientifici e degli enti che collaborano alla grande rassegna. Sono invitati i capi missione degli Stati esteri che hanno nora aderito alla Esposizione di Roma. La manifestazione sarà radiodiffusa.

La Principessa di Piemonte visita la colonia montana di Agerola

NAPOLI, 6 sera

La Principessa di Piemonte si è recata ieri ad Agerola, per visitare la colonia montana, colà istituita dalla Federazione provinciale fascista di Napoli e in via di ultimazione. La Principessa, ricevuta dal Prefetto e dal Federale, ha visitato minutamente la colonia, compiacendosi per la sua grandiosità e per la sua attrezzatura.

S. E. Bottai alle manifestazioni conclusive dei Littoriali

TRIESTE, 6 sera

Alle manifestazioni conclusive dei Littoriali è intervenuto il Ministro dell'Educazione nazionale, giunto stamane, accolto da tutte le autorità.

Il Ministro si è recato alla Casa del Fascio, ove erano convenuti gli addetti alla Cultura dei Guf, i Segretari e le fiduciarie femminili dei Guf, i rappresentanti dell'Associazione fascista della scuola, e poscia ha visitato il Sacrario di Oberdan, rendendo omaggio alla memoria dei Caduti, per portarsi infine a visitare i lavori della nuova Università, di cui ha rilevato l'ottimo sviluppo. Nei lavori, in questa prima fase, sono occupati 120 operai destinati a raggiungere i 360 con l'inizio delle opere. Al Ministro sono stati presentati e illustrati i piani di costruzione, nonchè un plastico che riproduce l'edificio centrale, quale risulterà ad opera ultimata. Intrattenendosi col Prefetto, col Federale e col Rettore della Università, il Ministro della Educazione Nazionale ha informato che è nelle sue intenzioni di accentuare il carattere di specializzazione che avrà l'Università triestina.

Il Ministro ha quindi visitato la sede del Comando dei Littoriali e Concorsi, ovunque accolto fervidamente.

SPORT

CALCIO

Quando corre una sfida...

Il campo Savena è stato ieri protagonista di una brillante e combattuta partita calcistica svoltasi fra due giovani squadre locali studentesche.

I due undici, l'uno formato di ragionieri, l'altro in prevalenza di studenti, hanno svolto un accanito e combattuto incontro chiudendo per 4 a 3 in favore dei ragionieri.

Azioni vigorose improntate di una certa tecnica hanno caratterizzata la lotta cui hanno profuso le proprie energie tutti i giocatori.

Alle ore 15 davanti a vario pubblico rumoroso sono scese in campo le formazioni nel seguente ordine:

Ragionieri. De Giovanni, Ginevri, Bado, Fuga, Da Costa, Zanasi, Broccoli, Lancioni, Catullo, Montanari, Zacchia.

Selezione Studentesca: D'Amico, Monti, Gambari, Pulega, Zaniboni, Di Casri, De Flora, Toschi, Paltrinieri, Marchetti, Balletti.

Al segnale dell'arbitro Sarti il gioco ha inizio. Prevalgono prima i ragionieri che concretano la propria superiorità con un centro di Catullo. Al 12' Broccoli s'infiltra nella difesa avversaria e pone in rete. La reazione è violenta e riesce a segnare con De Flora.

Il primo tempo che volge alla fine registra ancora un goal di Lancioni e di Montanari.

Il secondo tempo caratterizza il ritorno all'energia degli studenti che attaccano in prevalenza riuscendo a segnare con Paltrinieri e De Flora.

Il termine dell'incontro vede i ragionieri vincitori per 4-3.

Nel complesso i due undici hanno mostrate ottime capacità.

A quando la rivincita?

Forse più presto di quanto si possa credere.

La squadra inglese è fatta

LONDRA, 6 sera

La federazione britannica del calcio ha ufficialmente annunciato la composizione della squadra britannica che incontrerà a Milano la Nazionale italiana.

La squadra inglese è stata così composta: Woodley (Chelsea), Morris (Woverhampton) e Hapgood (Arsenal), Willingham (Huddersfield), Cullis (Woverhampton) e Coppin (Leeds), Matthews (Stocks), Hall (Totteham) Lawton (Everton), Stephenson (Leeds) e Maguire (Volverhampton).

Riserve: Nail (Arsenal), Galley (Wolverhampton), Broome (Astonvilla).

Delibere del D. D. S.

ROMA, 6 sera

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

Si ricorda che a cominciare dal 16 aprile l'orario ufficiale di inizio delle gare è alle ore 15,30.

Le gare riserve del 9 aprile: Bologna-Milano, Lazio-Juventus, sono anticipate a sabato 8, ore 15. La gara riserve Torino-Novara del 9 aprile è rinviata a data da destinare.

Rinvio gare del 9 aprile a lunedì 10 aprile ore 15: Serie B. Pisa-Fiorentina; riserve: Genova-Lucchese; serie C: Fiumana-Vicenza; Signe-Forlì; Piacenza-Monza.

In base al parere tecnico dato dai Cita sui reclami sportivi da Brescia, Salernitana, Arezzo, si respingono gli stessi incamerandone la tassa, e si omologano i risultati Brescia-Omegna 0 a 0; Spezia-Salernitana 3-1 Arezzo-Prato 0-1. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Venezia-Siena, per reclamo avanzato dal Venezia.

In base ai rapporti degli arbitri, si omologano i risultati di serie A, B, C e riserve.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società. Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare, si comminano le seguenti multe: Roma L. 3000, Venezia 1000 Salernitana 400; Milano riserve, Gallaratese, 300, Liguria riserve, Tiferno 200; Grion, Monfalcone, Imperia 100.

Si ammoniscono: Milano, Ascoli, Derthona, Lecco, Benini.

Ad evitare il ripetersi di inconvenienti, si fa divieto alla Roma fino a nuovo ordine di fare accedere il pubblico ai posti dietro le porte dei campi di gioco, dai quali sono stati lanciati sassi in campo.

Per gli incidenti avvenuti durante e dopo la gara Gubbio-Macerata, del 26 marzo, si squalifica il campo di gioco del Gubbio fino al 30 aprile. In conseguenza, la gara Gubbio-Pesaro, in calendario il 16 aprile sarà disputata sul campo neutro di Jesi, all'uopo requisito. Le multe dovranno pervenire entro il 12 aprile.

Giocatori espulsi dal campo, squalifica al 30 aprile: Valeriani (Benini); Squalifica al 15 aprile: Aldò (Cosenza), Dentuti (Lecce), Stillani (Aquila).

Squalifica per due giornate: Caimo (Novara), Buscaglia (Milano), Cosso (Milano riserve); Pagnini (Fano), Barzaghi (Seregno), Donti (Pro Italia), Rigamonti (Varese), Bassi (Grion), Giuliani (Asti), Picco (Asti), Maltoni (Forlimpopoli).

Squalifica per una giornata: Ziroli Palermo), Santagostino (Biellese).

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti: Romagnoli Napoli), Baldi (Torino), Spaldieri (Ascoli), Silvestri (Foligno), Bentivoglio (Perugia), Bertok (Fiumana), Visentin (Treviso), Silvestro (Cuneo).

Giocatori non espulsi dal campo, Squalifica per due giornate: Girardengo (Milano riserve), Brioni (Casalini), Revelant (Monfalcone), Cornelio (Gallaratese), Brioschi (Monza).

Ammonizioni: Battistoni (Liguria), Cerruti (Varese), Stringa, Lattuada e Grandi (Gallaratese).

Allenatori: Per scarsa comprensione dei suoi doveri, si ammonisce l'allenatore del Milano, Viola.

AUTOMOBILISMO

Il XIII "Gran Premio di Tripoli"

TRIPOLI, 6 sera

Ecco l'elenco degli iscritti al XIII Cr. P. di Tripoli che si disputerà il 7 maggio:

Daimler-Benz: Caracciola Rudolf, su Mercedes-Benz — Daimler-Benz: Lang Hermann, su Mercedes-Benz — Sezione Alfa, Corse: Farina Giuseppe, su Alfa Romeo — Sezione Alfa, Corse: Biondetti Clemente, su Alfa Romeo — Sezione Alfa, Corse: Villoresi Emilio, su Alfa Romea — Sezione Alfa, Corse: Severi Francesco, su Alfa Romeo — Sezione Alfa, Corse: Pintacuda Carlo, su Alfa Romeo — Sezione Alfa; Corse: Aldrighetti Giordano, su Alfa Romeo.

Off. A. Maserati: Trossi Carlo Felice, su Maserati — Off. A. Maserati: Villoresi Luigi, su Maserati — Off. A. Maserati: Cortese Franco, su Maserati — Off. A. Maserati Rocco Giovanni, su Maserati.

Squadra Ambrosiana: Taruffi Piero, su Maserati; squadra Ambrosiana: Ruggeri Arialdo, su Maserati — squadra Ambrosiana: Castelbarco Luigi, su Maserati — squadra Ambrosiana: Capelli Ovidio, su Maserati.

Squadra Torino: Balestrero Renato, su Maserati — Squadra Torino: Ghersi Pietro, su Maserati — Squadra Torino: Teagno Edoardo, su Maserati — Squadra Torino: Brezzi Andrea, id. — Pietsch Paul, su Maserati — Hug F. Armand, su Maserati — Suddeutsche Renngemeinschaft: Golli, su Maserati — Barbieri Guido Franco, su Maserati — Platè Enrico, su Maserati — Bianco Ettore, su Maserati — Lami Catullo, su Maserati — Romano Emilio, su Maserati — Baruffi Pino, su Maserati — Lanza Dioscoride, su Maserati.

La Casa Daimler-Benz ha designato quale conduttore di riserva il corridore Breuchitsch Manfred, la Sezione Alfa-Corse il corridore Nando Righetti, la squadra Ambrosiana il corridore Lurani Giovanni e la squadra Torino si è riservata di precisare tale designazione entro il 20 corrente.

Come è noto l'art. 7 del regolamento del «13.o Gran Premio di Tripoli» concede ai concorrenti titolari di più di una iscrizione, la facoltà di proporre un conduttore di riserva. E' però obbligo del concorrente di segnalare entro il 20 aprile se il proposto conduttore sarà o meno impiegato in corsa. Scaduto tale termine, il conduttore di riserva sarà considerato come decaduto e non verrà ammesso alla manifestazione, e nessun'altra variazione sarà consentita.

IPPICA

Il concorso di Genova

GENOVA, 6 sera

Ecco i risultati della 5.a giornata del concorso ippico: I. Duchessa di Pistoia (gara amazzoni): 1. Duchessa di Morignano su Montebello. Premio del Mare, gara dei vincitori, 1. tenente di Gaeta su Crapetto. Gara premio villa Gropallo, di consolazione 1.o signor Galluppi su Vilucchio. E' terminato così il primo ciclo dei concorso.

LOTTA

Italia prevale sull'Ungheria

BUDAPEST, 6 sera

Ieri sera si è disputato l'atteso incontro di lotta greco-romana tra la «Nazionale» Italia e quella di Ungheria. La squadra italiana ha riportato una meritata vittoria per 4 a 3 sulla forte squadra magiara. Le gare che si sono iniziate con la esecuzione degli inni nazionali dei due paesi, si sono svolte in un atmosfera di cordiale cameratismo. Era presente anche il ministro ungherese Jaross. Ecco i risultati: Liverini (Italia) batte Bencze (Ungheria); Toth (Ungheria) batte Giorgi (Italia); Magni (Italia) batte Ferencz (Ungheria), Sovary (Ungheria) batte Fullè Italia; Gallegati (Italia) batte Kovacs (Ungheria); Silvestri (Italia) batte Riheczky (Ungheria); Bobis (Ungheria) batte Donati (Italia).

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 5 aprile	BOLOGNA Chiusura 6 aprile	MILANO Chiusura 5 aprile	MILANO Chiusura 6 aprile
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	71,25	71,25	71,87	71,87
id. 3,50% f. m.	71,40	71.40	72,—	72,—
id. 5% c.	91,10	91,10	91,87	91,87
id. 5% f. m.	91,25	91,25	92,—	92,—
Redim 5% c.	91,15	91,15	91,90	91,90
id. 5% f. m.	91,40	91,30	92,—	92,—
id. 3,50 c.	66,—	66.—	66,65	66,65
id. 3,50% f. m.	66,15	66,15	66,75	66,75
Pr Naz. 1915 4.50%	97,25	97,—	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	97,25	97.—	96,90	96,80
Venezie 3.50%	89,90	89.80	89,75	89.65
B. T. N. 1940 5%	99,—	98,80	99,55	99,55
id. 1941 5%	100,—	99,80	100,50	100,40
id. 1943 4%	89,10	88,50	90,20	90,20
id. 1944 5%	94,55	94,50	96,—	96,—
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	462,—	460.—	460.50	460,50
ELFER 4.50%	454,—	453,—	453,—	452,—
IRI 4,50%	446,—	445,—	445,—	442,50
IRI mare 4.50%	444.—	444.—	444,—	444.—
Obbl. Stet. 4%	567,—	567,—	567,—	567,—
Cogne I. s. 6.30%	—,—	—,—	511,—	511,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	501,50	500,—
Cred Edilizio 6%	499,—	499,—	499,—	499,—
Pubb. Utilità 6%	488,—	487,—	487,—	486,50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	500,—	499,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	82,25	82,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	504,—	504,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	490,—	490,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	499,—	499,—
Seso 6%	—,—	—,—	491,—	490,—
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	490,—	489,—
Mediterranée 6%	—,—	—,—	502,—	502,—
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	503,—	502,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	411,—	411,50	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	424,50	424,50	425,50	425,—
Bologna 5%	444.—	443,50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	445,—	449,—	449,—	449,—
Venezie 4% ord.	408,—	408,—	408,—	408,50
Venezie 4% conv.	425.—	427,—	427,50	427,—
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	427.—	426,50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,50	416,50
AZIONI				
Assicur. Generali	3100,—	3100,—	3090,—	3090,—
Mediterranee	—,—	—,—	473,—	473,—
Meridionali	800,—	800,—	801.—	804.—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	48,—	81,—
Cantoni	—,—	—,—	2800,—	2800,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	435,—	435,50
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2460,—	2440,—
Chatillon	—,—	—,—	67,50	68.—
Snia Viscosa	342,—	341,—	341.—	340,—
Ilva	—,—	—,—	208,50	206,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	256,—	256,—
Monte Amiata	310.—	310.—	305,—	301,—
Montecatini	139,50	139,50	139,50	139.50
Fiat	392,—	392,—	393,50	392,50
Adriatica di Elet.	158,—	159,—	159,—	158,—
Edison ord.	—,—	—,—	303,50	301,50
id. post.	—,—	—,—	260,—	260,—
Emil. Eserc. El.	470,—	472,—	470,—	468,—
Vizzola	—,—	—,—	408,—	406,—
Terni	212,—	209,—	210,—	206.—
Distillerie It.	—,—	—,—	195,—	188,—
Eridania	—,—	—,—	496,—	493,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	581,—	575,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	80.50	80,—
Beni Stabili	—,—	—,—	176,—	179,—

CAMBI	5 aprile	6 aprile		5 aprile	6 aprile
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	319,75	319,75
Zurigo	426,75	426.25	Berlino	763.05	763,20
Londra	89,05	89,05	Praga	—,—	—,—
Amsterdam	1008	1008	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 6 — Buoni Novennali 1940 100 — Buoni Novennali 1941 101 — Buoni Novennali 1943 91 — Buoni Novennali 1944 97 — Rendita 3,50% fine mese 72 — Idem contanti 71,80 — Rendita 5% contanti 91,80 — Idem fine mese 92 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 67 — Idem contanti 66,80 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 91.80 — Idem fine mese 92 — Venezie 90.40 — Fondiaria Vita 365 — La Centrale 860 — Meridionali 799,50 — Incendio al Portatore 479 — Incendio Nominative 464 — Immobiliari 512 — Anic 90,50 — Snia Viscosa 340.50 — Magona d'Italia 1180 — Ilva 209 — Fiat 391 — Veraci 300 — Pignone 128 — Meccaniche 36 — Montecatini 139,25 — Amiata 304 — Siele 304 — Valdarno 174 — Teti 610 — Adriatica 158 — Terni 200 — Biondi 78 — Zuccheri 77 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 59 — Fornaci alle Sieci 152.

Produzione del piombo

E' sempre manifesta la tendenza all'aumento della produzione del piombo, che nei primi due mesi del 1939 ha registrato t. 7.461 contro t. 7.388 del corrispondente periodo del 1938.

La produzione mondiale del piombo nel 1938 è stata di t. 1.657.000 contro t. 1.711.279 del 1937. Gli Stati Uniti figurano con 350.000 tonnellate nel 1938 rispetto a 426.286 nel 1937; seguono l'Australia, il Messico, la Germania, il Canadà, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e finalmente l'Italia con t. 43.310 contro t. 39.088 del 1937 e t. 36.761 del 1936.

Il consumo mondiale invece si è aggirato intorno a 1.653.000 tonnellate nel 1938 contro 1.740.000 del 1937, di cui 390.000 tonnellate assorbite dagli Stati Uniti nel 1938 contro 502.500 nel 1937, 380.000 dall'Inghilterra nel 1938 contro 346.700 nel 1937; t. 260.000 dalla Germania nel 1938 contro t. 241.000 nel 1937; t. 108.000 dalla U.R.S.S. nel 1938 contro t. 97.000 nel 1937; t. 85.000 dalla Francia nel 1938 contro t. 107.000 nel 1937 e t. 85.000 dall'Italia nel 1938 t. 80.000 nel 1937.

Il risparmio nazionale in forte aumento

ROMA, 6 sera

Nelle casse di risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del 1937 ammontava a 44.527 milioni di lire, è salito alla fine di dicembre 1938 a 46.305 milioni di lire, con un aumento di 1.778 milioni di lire.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30: Dischi di musica sacra.
13,15: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17: Giornale radio.
17,15: Concerto dell'organista Pardini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20: Conversazione del cons. nazionale Amilcare Rossi: «Valore e vigore della razza».
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Baroni con il concorso dell'organista Fernando Germani.
22,15: «Il mistero del Venerdì Santo», lettura.
22,25: Concerto del Soprano Paola Novikowa.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi di musica da camera.
20,30: Dischi di musica per organo.
21: «Il Messia» Oratorio in due parti di G. M. Haendel.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Coro di voci bianche diretto dal M.o Achille Consoli.
20,30: Concerto dell'organista Angelo Galliera.
21: «L'ora della Desolata» per soprano, coro e orchestra d'archi di Giovanni Castagnoli.
21,30: Trasmissione dal Duomo di Torino: Solenne funzione del Venerdì Santo.

"Città di pittori" nuovo libro di Piero Bargellini

FIRENZE, 6 sera

Il primo d'Aprile l'editore Vallecchi di Firenze ha ricevuto da Piero Bargellini un grosso pesce d'Aprile»: un manoscritto composto di più di mille cartelle, per un volume che sarà stampato rapidissimamente.

Il nuovo libro dello scrittore fiorentino sarà un avvenimento letterario e artistico di prim'ordine in questi mesi di particolare attività editoriale.

Il libro, opera di letterato e di letteratura, verterà sulla pittura, e viene quindi a inserirsi opportunamente e felicemente nella odierna polemica artistica, senza peraltro essere un libro di polemica.

Di che cosa si tratti veramente si saprà quando l'editore avrà letto il manoscritto, per ora non è stato possibile che leggere sul frontespizio dello stesso il titolo del libro: «Città di pittori».

La proroga del concorso a 25 posti di Tenente medico

ROMA, 6 sera

Con decreto ministeriale, il termine per la presentazione delle domande documentate per l'ammissione al concorso per 25 posti di Ten. medico in S.P.E. nella Marina, di cui alla notificazione in data 8 dicembre 1938 XVII, è stato prorogato fino a tutto il 27 Aprile 1939. I concorrenti residenti nei territori italiani dell'Africa e nei Possedimenti italiani dell'Egeo o all'Estero, potranno essere ammessi al concorso presentando, entro il 27 Aprile 1939, la sola domanda, salvo a produrre i documenti almeno cinque giorni prima della data di inizio delle prove scritte di esame, le quali comincieranno il 15 maggio p. venturo.

Sciagura aviatoria

ROMA, 6 sera

Il giorno 4 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Rimini pilotato dal cap. Malfi Plinio è precipitato, per cause imprecisate, subito dopo la manovra di partenza. Il pilota che, data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

Il primo ministro australiano in fin di vita

SIDNEY, 6 sera

I medici non nutrono più speranze nella salvezza del Primo Ministro australiano, Lyons, il quale è stato colpito stamane da un attacco cardiaco e trovasi in una clinica locale. Il Delegato apostolico per l'Australia gli ha somministrato l'Estrema Unzione.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 18.7, minima 13.1.
ROMA — Massima 23.2, minima 11.
MILANO — Massima 14.7, minima 11.2.
TORINO — Massima 10.6, minima 9.
GENOVA — Massima 17.6, minima 13.
VENEZIA — Massima 16, minima 12.
TRIESTE — Massima 18.2, minima 13.5.
TRENTO — Massima 19.2, minima 10.8.
FIRENZE — Massima 22.3, minima 8.
ANCONA — Massima 17.2, minima 10.7.
NAPOLI — Massima 19.1, minima 11.
FOGGIA — Massima 23, minima 8.
BARI — Massima 20.7, minima 11.2.
MESSINA — Massima 18.4, minima 12.1.
PALERMO — Massima 24, minima 10.9.
CAGLIARI — Massima 22, minima 14.
SASSARI — Massima 25.8, minima 13.6.
TRIPOLI — Massima 22.4, minima 14.6.
BENGASI — Massima 18.5, minima 9.9.
RODI — Massima 21, minima 15.4.

Addio Stanchezza Benvenuta Salute!

Quante persone debbono la loro debolezza ad un sangue povero — e tuttavia lo ignorano!

Un fenomeno singolare dell'impoverimento del sangue, è che si può benissimo avere appetito, mantenersi su un peso normale, dimostrare le apparenze di buona salute, mentre poi ci si sente stanchi al risveglio quanto lo si era nel coricarsi, con le gambe pesanti, privi di forze, di energia, di vitalità.

Impoverimento del sangue significa semplicemente non avere più un numero sufficiente di globuli rossi. Mancando di globuli rossi, il sangue non ha più il potere di trasportare, per il fenomeno della circolazione, la quantità di ossigeno dell'aria respirata, quindi non vi può più essere la lenta e incessante combustione che sviluppa il calore, che ingenera la vita.

Fate pertanto una cura di Pillole Pink, poichè queste pillole sono appunto dirette ad aumentare il numero e la qualità dei globuli rossi, che in un millimetro cubo di sangue deve essere di 5 milioni nell'uomo, di 4 milioni e mezzo nella donna.

Quando il vostro sangue sarà totalmente rigenerato da una cura di Pillole Pink vi sentirete completamente trasformati da un ricupero di salute, di forze, di energia.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.
Decr. Prefett. Milano N° 60.395, 8-11-38.
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

MARIA S.S.ma

CRISTOFARI M.

LE SINFONIE DI LOURDES
Pref. di S. Ecc. M. RODOLFI
In 12, ... L. 5,—

DALLA VECCHIA

O MARIA QUANTO SEI BELLA
Mese mariano per il popolo
In 32, ... L. 0,25

DEL CORONA A.

LE ROSE DI MARIA
IV edizione
ELEVAZIONI MARIANE
In 16, pagine 288 . L. 6,—
— Legato in tela . » 9,—

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

SALOTTINO antico, stile veneziano puro, vendesi. Fabbri. Belle Arti 35.

BREVETTARE vendere invenzioni? Ideazione, deposito Marchi? Bozzetti pubblicitari? «SIMAR» Milano

SOLA accetterebbe ovunque governo canonica tuttofare, praticissima arredi sacri. Scrivere Cassetta 262 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere

CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26086 - 28-10-1938

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

Venerdì 7 Aprile 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 82

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

VERSO GIORNI DECISIVI PER L'EUROPA?

L'accordo inglese con la Polonia non supera i limiti di una "mutua assistenza,,

Le reazioni tedesche al "dinamismo,, diplomatico della Gran Bretagna - Londra ancora in istato di allarme, prevede "che i prossimi dieci giorni saranno pericolosi,,

LONDRA, 6 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha annunziato che la Gran Bretagna e la Polonia sono pronte a concludere un accordo di carattere permanente e reciproco per sostituire le attuali e unilaterali assicurazioni date dal Governo britannico a quello Polacco. In attesa della «formulazione» di un accordo permanente, il colonnello Beck, ha continuato il Primo Ministro, ha dato assicurazione che il Governo polacco si considera impegnato a dare aiuto al Governo britannico alle stesse condizioni contenute nell'assicurazione temporanea data dalla Gran Bretagna alla Polonia.

L'accordo permanente verrebbe formulato in modo da assicurare alla Gran Bretagna ed alla Polonia l'aiuto reciproco se si verificasse una minaccia diretta o indiretta all'indipendenza dell'una e dell'altra Nazione. Si è riconosciuto, ha soggiunto Chamberlain, che alcune questioni fra le quali quella relativa ad una più precisa definizione delle varie maniere in cui potrebbe sorgere la necessità del reciproco aiuto, dovranno essere ulteriormente esaminate prima di concludere il detto accordo. Le intese delle quali ho parlato non dovranno impedire ai due Governi di giungere ad accordi con gli altri Paesi nell'interesse del consolidamento della pace.

Il Primo Ministro ha poi annunziato che il Ministro per i traffici d'oltremare, Hudson, è riuscito, durante la sua visita a Varsavia, a superare alcune difficoltà per la conclusione di un accordo commerciale con la Polonia e a discutere, con i Ministri interessati dell'attrezzamento industriale polacco. A Mosca, Hudson ha ottenuto dal Governo sovietico l'approvazione alla apertura di negoziati a Londra per la conclusione di un nuovo accordo commerciale.

Il laburista Greenwood ha chiesto se, quando saranno terminate le discussioni col colonnello Beck, il Governo intenda usare la propria influenza per promuovere un accordo simile fra la Polonia e la Francia e se, una volta concluso tale accordo, il Primo Ministro si proponga di procedere rapidamente ad allargare le basi.

Credo che gli accordi esistenti tra la Polonia e la Francia, ha risposto Chamberlain, siano praticamente simili a quelli proposti fra il Governo polacco e quello inglese. Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione è intenzione del Governo di continuare le consultazioni e le comunicazioni già iniziate con gli altri Governi.

Il deputato Wedgwood ha chiesto: «E' stato definito in che cosa consisterebbe una minaccia all'indipendenza polacca?». Chamberlain: «No. Come ho fatto rilevare nelle mie dichiarazioni ciò sarà oggetto di un ulteriore discussione tra i rappresentanti del Governo polacco e di quello inglese».

Richiesto di dare assicurazione che sarebbero iniziate al più presto possibile conversazioni fra gli Stati Maggiori inglese e polacco e a che queste conversazioni verrà invitata la Francia. Chamberlain ha risposto di non essere in grado di dare un'assicurazione precisa, ma che sarà fatto il necessario, una volta completato l'accordo per renderlo efficace.

Richiesto di dare assicurazioni che verrebbero mantenuti amichevoli contatti con l'U.R.S.S. il Primo Ministro ha risposto che il Ministro degli Esteri si mantiene in contatto con l'Ambasciatore sovietico. Chamberlain si è poi rifiutato di precisare con quali altri Governi sono in corso consultazioni.

Richiesto di dare assicurazioni che durante le vacanze di Pasqua sarà mantenuto uno stretto contatto con l'Ambasciatore sovietico *perchè*, come ha detto il laburista Noel Baker, *i prossimi dieci giorni saranno molto pericolosi*. Chamberlain ha risposto di non potere obbligare Lord Halifax ad incontrarsi tutti i giorni con l'Ambasciatore Maisky. In risposta ad un'ultima interrogazione, il Primo Ministro ha risposto che il Governo degli Stati Uniti è stato tenuto al corrente di queste conversazioni.

Attesa non passiva in Germania

BERLINO, 6 sera

Una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* si occupa dei colloqui londinesi di Beck. La nota dice fra l'altro: «Il fatto che la presunzione di una aggressione tedesca contro la Polonia abbia potuto diventare una seria base di discussioni fra uomini di Stato dirigenti polacchi e inglesi, appare tanto più strano e insieme deplorevole in quanto le tendenziose voci di preparativi militari tedeschi contro la Polonia sono state da tempo smentite e dovrebbero quindi essere ormai liquidate per tutti. Appare inoltre inverosimile che si sia potuto credere effettivamente a siffatti propositi quando tutta una serie di fatti stanno a dimostrare il contrario. Se la Germania avesse avuto delle intenzioni aggressive contro la Polonia, rimarrebbe infatti incomprensibile dal punto di vista strategico che proprio in un momento simile il Reich avesse acconsentito ad una frontiera unica polacco-magiara tanto più che la Ucraina carpatica, secondo quanto si asseriva, avrebbe dovuto formare la base di partenza dell'azione tedesca contro la Polonia. Anche l'atteggiamento della Germania verso la Slovacchia avrebbe dovuto essere diverso se il Reich avesse realmente pensato ad aggredire la Polonia. A parte ciò, è strano che la stampa polacca motivi l'azione diplomatica, cui ora partecipa anche la Polonia, affermando che i recenti avvenimenti della Europa centrale hanno scosso la fiducia dei paesi finitimi al Reich ed hanno turbato l'equilibrio. Sarà opportuno ricordare a questo proposito che la Polonia non soltanto beneficò, pur essendo alleata della Francia, dell'acquisto di territori appartenenti alla Cecoslovacchia pur essa alleata della Francia, ma propugnò con grande energia la soppressione della parte ucraino-carpatica dell'ex Cecoslovacchia. E' quindi evidente che le ragioni che motivarono la presente azione diplomatica a Londra sono ben diverse da quelle che si vuole asserire. Non è ancora possibile giudicare, almeno da Berlino, quale sarà l'orientamento polacco sotto la spinta dell'Inghilterra, ma comunque non era superfluo illustrare nel loro vero valore i motivi che vengono addotti per il nuovo indirizzo. Anche questo ha la sua importanza nella valutazione dell'evento polacco tuttora imponderabile nelle sue conseguenze per i suoi veri retroscena e per le sue eventuali e premeditate ripercussioni».

Tuttavia, nonostante questa nota ufficiosa, di forma misurata, si nota che il tono minore della polemica contro l'Inghilterra assunto da questa stampa nell'imminenza delle vacanze pasquali, che qui incominciano domani, rispecchia la calma e il riposo che appaiono riservati ai prossimi giorni in questi ambienti politc. Il Fuchrer che attualmente si trova a Monaco tra i suoi amici intimi della prima ora, partirà oggi per Verchtesg Aden dove passerà il periodo pasquale. Una reazione di questi giornali si nota unicamente nei confronti delle dichiarazioni allarmistiche del primo Lord dell'Ammiragliato Stanhope. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che se anche Chamberlain è riuscito a calmare l'asmosfera, ciò non esclude tuttavia che l'incidente possa essere considerato quale una premeditata dimostrazione bellica dell'ammiragliato, la cui tendenza provocatoria è generalmente nota.

Il *Voelkischer Beobachter* qualifica il fatto quale una conseguenza dell'attuale nervosismo inglese.

Nel complesso l'impressione dei circoli politici giornalistici tedeschi è dunque piuttosto quella di attesa per vedere in quale modo si precisa l'azione internazionale il cui centro è Londra. In ogni caso, tale attesa non significa passività; questo dichiarano i giornali tedeschi pubblicando con grandissimo risalto il comunicato ufficiale relativo all'incontro che si svolge in questi giorni a Innsbruck fra il Capo di S. M. dell'Esercito italiano generale Pariani ed il Capo del Comando Supremo delle Forze armate tedesche, generale Keitel.

La risposta dell'Asse

PARIGI, 6 sera

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza l'informazione da Berlino che annuncia l'odierno incontro tra il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano, gen. Pariani, ed il Capo del Comando Superiore Militare tedesco, gen. Keitel, sottolineando che si tratta, evidentemente, di una presa di contatto, intesa a significare la risposta e la contropreparazione ai nuovi patti di mutua assistenza in elaborazione a Londra, (Stef.).

LONDRA, 6 sera

Tutti i giornali dànno grandissimo risalto alle conversazioni tra il Capo del Comando Superiore militare tedesco e il Sottosegretario di Stato italiano alla Guerra, che vengono descritte come la risposta dell'Asse alle manovre di accerchiamento delle democrazie occidentali, nonchè ai recenti contatti tra il Capo dello Stato Maggiore francese, Gamelin e il Capo dello Stato Maggiore britannico, gen. Gort, contatti proseguiti testè con la visita del Ministro dell'Aria, Guyllachambre, a Londra. (Stef.).

Conversazioni militari tra Polonia ed Estonia

VARSAVIA, 6 sera

Si comunica ufficialmente che il gen. Laidonner capo delle forze armate dell'Estonia, invitato dal Maresciallo Smigly Rydz, verrà in visita ufficiale a Varsavia il 16 del mese corrente. Il generale Laidonner che sarà accompagnato dal vice capo di Stato maggiore estone, Masing, si fermerà in Polonia 5 giorni.

La Romania conta su se stessa e difende ciò che le appartiene

BUCAREST, 6 sera

Tutti i giornali romeni replicano alla stampa magiara che, commentando le dichiarazioni di Chamberlain, avrebbe parlato di «giuste rivendicazioni ungheresi» nei riguardi della Romania. Le note dei vari giornali sono intonate al principio che la Romania non ha niente da pretendere dagli altri, ma difende tutto ciò che le appartiene. Il punto di vista del Governo romeno è espresso poi chiaramente nell'editoriale del *Timpul*, nel quale tra l'altro è detto che tutte le iniziative in favore della pace devono essere accolte con molta simpatia, ma che ogni Nazione deve trovare nella sua forza, i metodi per difendersi.

Parlando poi dei rapporti con la Ungheria, il quotidiano del Ministero degli Esteri scrive che la Romania non ha fatto niente per provocare nervosismo nei vicini magiari. «Non abbiamo chiesto — continua il giornale — l'aiuto di nessuno per ambire o per arrogarci diritti. Non abbiamo nessuna idea ostile contro nessuno, ma perseguiamo una politica dignitosa e pacifica. Se delle mani amiche si stendono verso di noi per rafforzare la nostra volontà di indipendenza e di pace, siamo lieti di stringerle, ma nessuno aiuto che ci potrà essere dato sarà mai indirizzato contro altri, tanto più che se si tratta di un aiuto che deve pesare sulla nostra volontà di difesa, è bene si sappia che siamo noi stessi a precisare e definire questa volontà».

D'altra parte notizie da Budapest smentiscono categoricamente tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incomberebbe sulla Romania di essere prossimamente vittima di una aggressione comune ungaro-bulgara.

Re Carol ispeziona le truppe concentrate in Transilvania

BUCAREST, 6 sera

Re Carol è partito ieri sera da Bucarest insieme col Presidente del Consiglio dei Ministri Calinescu, che è anche Ministro della Difesa Nazionale per ispezionare le truppe concentrate in Transilvania in seguito alla mobilitazione precauzionale di venti giorni fa.

Anche a Parigi ci si prepara per un conflitto eventuale

PARIGI, 6 sera

Continuando nei febbrili preparativi per l'eventualità di un conflitto il Comune di Parigi ha deciso di fare affiggere domani in tutta la città dei manifesti nei quali sono indicate le strade e gli uffici, ai quali i cittadini potranno rivolgersi per allontanarsi dalla città in caso di mobilitazione. Una speciale organizzazione per la distribuzione dei biglietti ferroviari verrà istituita a questo scopo in ogni quartiere.

Consiglio dei Ministri in Spagna per decidere sui prossimi atteggiamenti

BURGOS, 6 sera

Nell'odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha considerato la situazione internazionale alla luce delle ultime informazioni ed ha deliberato sulla posizione che la Spagna intende assumere di fronte agli avvenimenti esteri. (Stef.).

"Alleanza difensiva,, secondo i giornali francesi

PARIGI, 6 sera

Negli ambienti politici parigini si ostenta un certo compiacimento per le conversazioni anglo-polacche di Londra e si afferma che esse hanno portato alla conclusione di una vera e propria «alleanza difensiva» tra l'Inghilterra e la Polonia. Non si hanno precisazioni sulle clausole di tale «alleanza», ma ciò non toglie che questi giornali aggiungano che nel corso delle discussioni tutti i problemi europei, sarebbero stati esaminati e si insiste nel pretendere che Chamberlain e Beck abbiano constatato l'identica volontà dei due Paesi di opporsi a qualunque «aggressione» sul continente. La soddisfazione di questa stampa è mitigata però dal fatto che il Ministro Beck ha affermato che, nella situazione presente, egli intende mantenere relazioni normali ed amichevoli tanto con Berlino e con Mosca e ciò per non conferire ai nuovi accordi conclusi con l'Inghilterra il carattere di ostilità aperta o larvata contro chicchessia.

Si rileva inoltre che Beck ha chiesto di poter preservare i rapporti di amicizia che legano la Polonia all'Ungheria e pertanto di voler soprassedere ad estendere il patto alla Romania almeno fintanto che i rapporti fra Bucarest e Budapest non siano chiariti.

I rapporti italo-albanesi

PARIGI, 6 sera

Nella stampa che si distingue particolarmente per l'amore alle sensazionalità, si continua a dare grande risalto a notizie provenienti da Belgrado e da Londra, secondo le quali sono attribuite all'Italia e all'Albania imminenti decisioni circa una estensione e un rafforzamento della vigente alleanza.

Sempre secondo le deduzioni e amplificazioni di questi informatori, che sono un po' i romanzieri della cronaca politica, l'Italia avrebbe già messo in esecuzione un preciso piano diplomatico in preparazione di altre azioni positive.

A Londra si teme anche per Gibilterra

LONDRA, 6 sera

Le apprensioni che in questi giorni agitano lo spirito dei londinesi si alimentano alle più strane voci. Tra l'altro oltre alle ipotesi di piani italo-tedeschi nel Mediterraneo si parla della possibilità che la Spagna di Franco non solo metta a disposizione dell'Asse i suoi porti mediterranei e atlantici, ma anche nutra l'intenzione di riconquistare Gibilterra. Quest'ultimo argomento, a detta di un quotidiano londinese, è stato esaminato nel Consiglio di Gabinetto svoltosi ieri a Downing Street. Benchè l'ipotesi sembri improbabile — scrive il *News Chronicle* — non bisogna dimenticare che, con il permesso delle autorità di Burgos, un corrispondente giapponese inviò di recente ad una gazzetta di Tokio un dettagliato resoconto sulla costruzione di una linea di forti spagnuoli intorno a Gibilterra, forti dai quali sarebbe facilissimo bombardare anche i più remoti recessi della base navale britannica ». Vien fatto rilevare qui tuttavia che l'Inghilterra ufficiale discute questa pretesa situazione segretamente perchè, come osserva lo stesso *News Chronicle*, sopracitato « il Governo inglese brama a tal punto di stabilire più amichevoli rapporti con l'Italia che, fino al momento presente, non ha compiuto nessun passo a Roma in merito all'asserita parte che l'Italia sosterrebbe in questi allarmanti preparativi ».

Von Ribbentrop riceve l'Ambasciatore polacco

BERLINO, 6 sera

Von Ribbentrop ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Polonia a Berlino. Si suppone negli ambienti politici berlinesi che l'ambasciatore polacco abbia messo il Ministro degli esteri tedesco al corrente del Patto bilaterale polacco-inglese, che è stato concluso come è noto oggi a Londra.

Monito tedesco a Beck Proposte germaniche che la Polonia respinse

BERLINO, 6 sera

In autorevolissimi ambienti della Capitale, assai vicini al Governo, è stato rivelato oggi che poco prima che il Ministro degli Esteri polacco col. Beck si recasse a Londra, la Polonia ha respinto una proposta germanica di soluzione dei problemi tedesco-polacchi fondata sui tre punti seguenti:

1) cessione del territorio di Danzica alla Germania; 2) permesso alla Germania di costruire un'autostrada attraverso il corridoio polacco; 3) immediata ripresa dei negoziati riguardanti le minoranze dell'uno paese nel territorio dell'altro.

Gli stessi ambienti suindicati smentiscono seccamente che le proposte germaniche abbiano avuto la forma o il carattere di un *ultimatum* e precisano che l'ambasciatore tedesco a Varsavia, Von Moltke, illustrò verbalmente al col. Beck i tre punti summenzionati.

La Germania chiese alla Polonia un regolamento ragionevole e pacifico dei problemi tedesco-polacchi sulle basi suddette (è stato fatto osservare negli stessi ambienti) e per tutta risposta il col. Beck si è recato a Londra. La Polonia si è ora definitivamente legata alla politica coscientemente aggressiva di accerchiamento della Germania perseguita dall'Inghilterra. Il col. Beck deve essere a piena conoscenza che egli si è ora legato al sistema politico britannico ».

Dichiarazione polacca

VARSAVIA, 6 sera

Circa i risultati della visita di Beck a Londra, il portavoce del ministero degli Esteri, ha fatto questa sera una dichiarazione in cui, dopo avere affermato che il nuovo atteggiamento inglese è accolto da parte polacca con viva soddisfazione in quanto prova che per salvaguardare la pace europea, bisogna adoperare le stesse misure tanto in occidente quanto in oriente, ha aggiunto che « l'arrangement » anglo-polacco ha carattere bilaterale e puramente difensivo e non è diretto contro alcuno.

Perciò esso non è in contrasto con i precedenti impegni conclusi dalla Polonia con altri paesi nè può influenzare i rapporti della Polonia con gli altri Stati e particolarmente non può influire nè sull'accordo polacco tedesco, nè su quello polacco sovietico.

Seduta notturna del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6 sera

Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle 23.30. Nessun comunicato è stato finora diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici. (U. P.).

Smentita a pretesi sbarchi di truppe italiane a Cadice

LONDRA, 6 sera

L'Agenzia Reuther *afferma che il Governo spagnolo ha smentito tutte le voci relative allo sbarco di nuove truppe italiane a Cadice.*

Chamberlain partirà questa sera per la Scozia

LONDRA, 6 sera

Il Primo Ministro Chamberlain ha deciso di partire questa sera stessa per la Scozia, dove trascorrera le feste pasquali e dove si dedicherà pacificamente al suo svago favorito: la pesca delle trote.

Colloquio dell'Ambasciatore jugoslavo con S. E. Ciano

PARIGI, 6 sera

Secondo il «Paris Soir» il ministro d'Jugoslavia a Roma avrebbe oggi avuto un colloquio col Ministro degli Esteri italiano. Il colloquio avrebbe avuto relazione con i rapporti italo-albanesi.

Navi inglesi a S. Remo

SAN REMO, 6 sera

Le navi inglesi *Warspipe* e *Aberdeen* si sono ancorate nella rada. L'ammiraglio Dudeley Paound, col suo Stato maggiore, si è recato a visitare le autorità di S. Remo e quelle del capoluogo di Imperia, che nel pomeriggio hanno restituito la visita.

Maher pascià si dimette da primo consigliere di Re Faruk

CAIRO, 6 sera

Sono annunciate le dimissioni di Alj Maher Pascià dalla carica di Capo Gabinetto Reale. Egli era il primo consigliere politico di Re Faruk e lo fu anche del sovrano precedente, Re Fuad. Dal gennaio al maggio 1936 fu Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri egiziano.

Goering a Tripoli per la Pasqua

SAN REMO, 6 sera

Il Maresciallo Goering lascierà San Remo domani mattina alle ore 8,20 con treno speciale e si fermerà alcune ore a Firenze. Proseguirà direttamente per Reggio Calabria ove si imbarcherà per recarsi a Tripoli.

Il concorso "poeti di Mussolini,,

BAGNI DI LUCCA, 6 sera

A cura della Federazione dei Fasci di combattimento di Lucca, è stato bandito per il sesto anno il premio poeti del tempo di Mussolini per una lirica di ispirazione fascista inedita. Al premio potranno concorrere gli appartenenti al Guf e gli iscritti al P.N.F.

La rivolta araba

Il nuovo gabinetto siriano avversato dai nazionalisti - Il terrorismo in Palestina - Concentramenti di truppe in Transgiordania

CAIRO, 6 sera

Si ha da Damasco che il nuovo Gabinetto siriano, sotto la presidenza di Nassuh Bukharis, è stato formato stanotte. Fanno parte del Gabinetto Selim Djambart, come ministro dell'Economia, Stassan Hakim, come ministro dei Culti, la Chaled Azem come ministro degli Affari Esteri e della Giustizia, Khalil Madaless, come ministro delle Finanze.

Il circoli politici non credono che il Gabinetto possa rimanere lungamente al potere dato che il blocco nazionale gli si è dichiarato recisamene contrario.

Si crede che il Governo aggiornerà il Parlamento.

L'attività dei nazionalisti arabi in Palestina si intensifica vieppiù.

Diciotto colonie ebraiche, tra campi militari e diverse pattuglie militari, sono stati aggredii dagl arabi.

Diverse mine sono scoppiate a Beirut distruggendo una grande quantità di autocarri e autobus ebraici e causando la morte di 4 ebrei. I Governi della Palestina e della Transgiordania hanno inviato alle proprie frontiere numerosi contingenti di truppa e aeroplani per impedire alle forze di Fauzè Kauakjis di penetrare nel Paese attraverso la frontiera dell'Irak.

Fauzè Kauakjis, che è un noto capo arabo resosi celebre durante le passate rivolte, internato a suo tempo nell'Irak, in seguito all'intervento inglese, pare sia coadiuvato da vecchi ufficiali dell'Irak e dai capi nazionalisti arabi più in vista. Secondo un'altra informazione egli sarebbe già giunto in Transgiordania.

Il Mokattam *pubblica il manifesto del «fronte nazionale Siriano» nel quale si rileva tra l'altro, che la Francia ha ricompensato la fiducia in essa riposta dal popolo Siriano con la violazione delle prerogative del Governo, l'occupazione del paese e l'incoraggiamento del movimento secessionista.*

Lo stesso giornale pubblica un telegramma pervenuto alla gioventù Musulmana dal Cairo.

«La popolazione di Hoca — *dice testualmente il telegramma* —, sta per morire di fame e di sete avendo il Governo imposo il coprifuoco da 60 ore. Non sappiamo a chi rivolgerci. Invochiamo l'aiuto del mondo arabo ed islamico».

Questo telegramma ha prodotto la più dolorosa e profonda impressione. Gli studenti della scuola magistrale e della Facoltà di Medicina hanno inviato ai giornali un comunicato nel quale richiamano l'attenzione del Paese sulle pessime condizioni dell'economia nazionale dovute alla ingerenza inglese.

«*L'Inghilterra* — è detto nel comunicato — *sta sfruttando l'Egitto e succhiando il sangue dei suoi abitanti*».

PER IL VOSTRO ORTO

adoperate SEMENTI ANSALONI. Sono le più redditizie.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna

Negozio, Via Pignattari, 3 (Piazza Vitt. Emanuele, di fianco alla Chiesa di S. Petronio) Telef. 25952.

Sede: Via Oretti, 14 (Pontevecchio) Telef. 22250

Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vitt. Veneto già Vescovado, Telef. 29-68

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico